

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma - Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

mobilificio cantù

direzione per la Sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CENTO

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Chi « stringe » e chi « allarga » la cinghia

Apologia dello spreco

La drammatica situazione dell'Italia ha, com'è stato giustamente scritto e detto, « impoverito il paese ». I provvedimenti del governo hanno reso i ricchi agiati, gli agiati «normali», i «normali» poveri e i poveri in condizioni precarie. L'Italia — come sempre accade in circostanze del genere — s'è ingrigita. Sacrifici vengono chiesti a tutti. I sacrifici hanno sempre un grande prezzo: sembra però che a pagare questo prezzo non sia l'intero paese. Sembra che in questo paese individui che non hanno il senso della misura e che, nei fatti, palano vivere non nell'Italia dei sacrifici ma in un paese dei bengodi circondato da mura che impediscono al buio dell'esterno di penetrare.

E' di ieri la notizia di una fastosa festa per l'inaugurazione di una villa a Portofino. Bruno De Ceresa ha così descritto l'avvenimento sul «Messaggero» di martedì:

«Con una scaletta interna si scende all'imbarcadero privato per il motoscafo. Gli ospiti, circa duecento, erano arrivati già da sabato, cenati al «chichestimo» hotel Splendid. Poi, nella notte di domenica, la grande festa; inlatiati alle 22, in uno scintillio di luci, è terminata all'alba. L'orchestra, sistemata in uno dei terrazzi ha suonato ininterrottamente; Bruno Lauzi si è esibito nel suo repertorio mentre camerieri, maître, chefs si davano da fare nel servire aragoste alla brace, spledini, grigliate, bouillabresse, arrosti di ogni tipo, torte (sta volta non sono state lanciate) gelati, vini francesi, spagnoli e portoghesi (di gran moda questi ultimi) e naturalmente champagne dall'inizio alla fine: si è cominciato con il demisec Mumm per finire con il rosé Rothschild.

Due carabinieri in tenuta da campagna, montavano la guardia dinanzi ai cancelli della villa (N.d.R.). La «villa» inaugurata con quella assurda sfarzoza festa è quella di Marco Ambrosio, presidente di una società finanziaria) mentre i vigili urbani regolavano il traffico sulla angusta strada dove, a passo d'uomo, giungevano Rolls Rauce, Mercedes, Jaguar e BMW. Assenti il ministro Andreotti e Colombo, benché invitati. Erano presenti i deputati DC: Sebastiano Vingelli di Siracusa, ma abitante a Reggio Calabria, Egidio Carenini di Milano e Carlo Sangalli di Milano; quest'ultimo fu membro della commissione antimafia. Non risulta fossero anche presenti gli ispettori delle imposte.

«Da una RR. è scesa Anna Bonomi Bolchini (la più grande finanziaria d'Italia) col genero Piero Bassetti ex presidente della regione Lombardia (ed esponente della sinistra DC, N.d.R.) l'industriale Borghi junior, il gioielliere svizzero Horowitz, il banchiere Buozi e la bellissima Luisella Riva (moglie di Felice Riva) e tanti altri, protetti da un muro di marinai dell'«Albatros» il panfilo di 40 metri del D'Ambrosio, illuminato a giorno, che si dondolava davanti all'imbarcadero. Notissimo il calciatore Gian Riva che è giunto con l'immane padre Eligio. Riva, giunto anche lui con Roll Royce di Bassetti era in camicia nera senza cravatta, slacciata sul petto, calzoni e giacca di lino bianchi e appariva annoiato; padre Eligio invece ha chiacchierato moltissimo

«Ferragosto caldo» al parlamento

Inizia la prossima settimana l'esame dei provvedimenti fiscali

L'intenso calendario dei lavori preannuncia un ferragosto lavorativo - Previste delle riunioni anche il Sabato e la Domenica

Sebbene non siano stati presi impegni sui tempi, si prevede che l'esame dei decreti governativi avrà inizio in aula non prima di martedì prossimo. La conferenza dei capigruppo ha comunque deciso di lavorare senza interruzioni fino al completamento dei lavori. Se necessario le sedute non saranno sospese neanche per ferragosto, ad esclusione del solo giorno 15 agosto.

Malgrado l'austerità il turismo ha retto

L'austerità e la crisi energetica non hanno avuto ripercussioni di particolare gravità sul movimento degli stranieri in Italia, nel primo trimestre dell'anno. Al contrario, in base alle statistiche dell'Istat, esercizi alberghieri ed extralberghieri, considerati unitariamente hanno fatto registrare, nei confronti dello stesso periodo del '73, progressi pari al 5,5% in materia di arrivi ed al 3,5 per cento per ciò che concerne le giornate-presenza. Si tratta rispettivamente di 1.260.000 e 5 milioni 570 mila. Questi dati, sommando gli arrivi e le presenze dei connazionali, salgono a 6.019.000 e 27.885.000. Scendono però le percentuali d'aumento in quanto gli italiani si sono mossi meno rispetto al passato: +0,6% e +2,1 per cento.

Nella classifica per nazionalità, la corrente di turisti provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca prevale con 268.000 arrivi e 1.987.000 presenze. Seguono al secondo e terzo posto statunitensi e francesi.

Il calendario dei lavori delle assemblee, particolarmente intenso e patteggiato dalle opposizioni sembrano preannunciare un «ferragosto lavorativo».

La Camera non dovrebbe sospendere la propria attività neppure in agosto, mentre non è escluso che vi siano riunioni anche il sabato e la domenica. Questo orientamento è stato concordato dal capigruppo.

Intanto le proposte di modifica dei decreti fiscali sono state portate a conoscenza dei ministri finanziari. I ministri della spesa, insieme al ministro Gioia, hanno esposto il loro parere in una riunione con i presidenti dei gruppi di maggioranza della Camera e del Senato. Ecco in dettaglio le proposte su cui si sta lavorando:

1) Una tantum sulle abitazioni: è stato confermato il principio che l'imposta venga applicata calcolando i vantaggi di ciascun appartamento e non i metri quadri. E' stato anche

deciso di proporre che la tassa venga pagata anche dai proprietari di case costruite con il contributo dello Stato. Il decreto originario prevedeva l'esenzione del pagamento per questo tipo di case, l'una tantum, secondo il decreto del governo, prevedeva il pagamento di lire 50.000 per ciascuno vanò delle case classificate di lusso e di lire 8 mila per le altre case di diverse classificazioni. La maggioranza ha deciso di proporre che oltre alle case di lusso vengano tassate anche le case classificate «signorili» e le ville, abbassando la fascia dell'«una tantum» lire 20.000 a vano per tutte e tre le categorie. E' stato anche deciso di proporre la esclusione dal pagamento della tassa per i proprietari di case classificate «erariali».

2) Prodotti petroliferi: per quanto riguarda il decreto sui nuovi prezzi dei prodotti petroliferi, già in vigore, si propone che i petrolieri paghino invece dell'attuale tasso di interesse

del 4,75% medio, una cifra superiore, calcolata sulla base dell'attuale tasso di sconto, che è del 9%, più una addizionale da definirsi, e che dovrebbe variare tra l'1 e il 3%. Rimane invece inalterato il termine di 90 giorni previsto per il pagamento della imposta.

3) Ritocchi dell'Iva: è stato deciso di proporre di esentare dal pagamento mensile tutti coloro i quali abbiano un reddito fino a 2.500.000 lire annue. Pagheranno invece un forfait di 50.000 lire all'anno. Sempre per questo decreto circa le assunzioni di personale per il Ministero delle Finanze, previste in 12.000 unità, nel decreto legge rimarrà l'assunzione di 6.000 unità correnti per far funzionare il meccanismo per la lotta alle evasioni fiscali. Le altre 6.000 unità verranno decise per normale disegno di legge. E' stato anche proposto di fare una raccomandazione all'amministrazione delle Finanze nel senso di attuare il criterio della mobilità del personale.

TRA IL GENERALE MENEFRGHISMO DELLE AUTORITA'

Ancora senza autobus!

Semplicemente penosa: autobus e funivia completamente fermi

Ci risiamo! I dipendenti della Sau, che non hanno ancora riscosso lo stipendio di giugno, sono ancora una volta in sciopero.

La cosa, ovviamente, non ci ha colto di sorpresa: rientra ormai nella più assoluta normalità sino a diventare una fatale consuetudine. Che il povero cittadino trapanese sia in parte costretto a piedi, la cosa pare non riguardi assolutamente nessuno. Soltanto spannicello caldo del Sindaco, alla disperata ricerca di un prestito che, bene o male, è sempre sbucato fuori, ed appuntamenti al prossimo mese, quando i dipendenti della municipalizzata scenderanno di nuovo in agitazione.

Ma una seria iniziativa, un invito a sedersi finalmente compatti attorno ad un tavolo, per intere settimane, se è necessario, fino a trovare una definitiva soluzione per l'insostenibile situazione dell'azienda. Solo l'impercettibile mento del povero cittadino umiliato e sfianato dall'incredibile menefregghismo di una classe dirigente stantia, sorda ed assolutamente incapace. Da tempo leviamo alta la nostra protesta, fidando ciecamente nell'alto senso di responsabilità di tutte le autorità (Prefetto in testa) per porre fine all'incresciosa situazione della Sau e a quella ben più penosa, se non vergognosa, della funivia di Erice. Ma come sempre, tutti continuano a fare orecchie da mercanti. E' veramente penoso!

Piero Montanti

giornate di riposo equivalenti a quelle delle attuali festività, gioverebbe al migliore utilizzo degli impianti senza alcun aggravio per i lavoratori.

Le ipotesi alternative ai «ponti festivi»

Sugli incontri separati che il ministro del Lavoro Bertoldi, affiancato dal consigliere giuridico prof. Gino Giugni ha avuto con i rappresentanti delle confederazioni sindacali e quelli degli imprenditori, è stato diffuso un comunicato nel quale si informa che le proposte del ministro in materia sono state valutate positivamente dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, con la riserva di esaminare le varie alternative possibili circa le modalità di utilizzo delle festività e di pronunciarsi in proposito. Altri incontri avranno luogo dopo il periodo delle ferie estive.

Nel comunicato ministeriale si precisa poi che oggetto dell'incontro è stato l'esame delle varie ipotesi per l'utilizzazione delle giornate di riposo sostitutive delle festività che, previsti i necessari accordi con la Santa Sede, si sarà ritenuto opportuno spostare.

Il ministro ha illustrato l'opportunità del provvedimento che mira a consentire una utilizzazione più razionale del tempo libero anche tenuto conto della maggiore onerosità che ha assunto l'uso dei mezzi di trasporto soprattutto privati e quindi della diminuita fruibilità dei brevi periodi di vacanza. D'altra parte una diversa distribuzione del calendario, fermo restando il diritto al godimento di un numero di

«Lu murtaru»,
 Fare un giornale a Trapani non richiede particolari doti giornalistiche o affannosi sforzi di fantasia.
 Basta prepararsi un elenco delle cose che non vanno (parecchie), arzigogolare una colonna per ciascuna di esse, da ripetere tal quale una volta la settimana ed il gioco è fatto: il giornale è sempre pronto da sfornare, caldo caldo. Infatti, a che serve un giornale d'interesse locale? Chi ti ascolta? A chi ti rivolgi? Ai responsabili, che quasi sempre sono degli irresponsabili? Al cittadino, buono solo a brontolare?
 E' come pistari l'acqua nra lu murtaru, o, se preferite, s'appari all'acqua e siminari a lu ventu.
 Facciamo un esempio: le spiagge.
 Di esse si è detto di tutto; la dissenata costruzione di una litoranea che ha distrutto una spiaggia incantevole, il nauseabondo fetore di certi tratti (che fa il paio con quello avvertibile nelle immediate adiacenze della «pescheria»), la mancanza di qualsiasi progetto di risanamento degli scarichi fognari, l'assoluta mancanza di un organico e assiduo servizio di pulizia degli arenili, l'accantonamento del progetto di costruzione di una scogliera di protezione, la mancanza di verde, l'abbandono, lo squallore di tutta la zona adiacente. E, naturalmente, l'immondizia.
 Sulle nostre spiagge, arenili o scogli che siano, trovi di tutto: sacchetti di plastica di vario colore, gusci di ricci, noccioli di pesche e susine, involucri di gelati di tutte le marche, patate fritte, scorze di anguria, assorbenti igienici, gusci di uova sode, bottiglie e bottigliette rotte ed intere, avanzi di pasta al forno, per non contare le concrete testimonianze già incontrate a Torre di Ligny.
 Cittadini, che fossero tali, avrebbero convenientemente esercitato questo loro titolo di dignità, provocando a furor di popolo l'intervento degli organi pubblici per la parte di loro competenza e, soprattutto, comportandosi da persone civili quali pretendono di essere: consideranda cioè la spiaggia come casa nostra, non sporcandola e - se necessario - pulendola di propria mano. Invece, le ritrovi tutti lì: tranquilli, distesi e beati; grandi e piccini, benestanti e poveracci, titolati ed analfabeti, a crogiolarsi al sole rotolandosi nell'immondizia che loro stessi hanno prodotto.
 L'immagine richiama quella del suino.
 Susatemi, ma al momento non me ne vengono altre.
 mario da verona

Automobilismo: XX Monte Erice

Giliberti, per la 3ª volta

Non c'era Domenico Scolla; non è venuto neppure Barberio; e diversi altri, primo fra tutti Bilotti, non si sono fatti vivi. La XX «Monte Erice», sulla scorta di queste premesse, che lasciano, gioco forza, in chi attende parecchia delusione, ha rischiato di trasformarsi da prevedibilmente esaltante in una irreparabile bucatiera. Ciò soprattutto perché alle assenze si sono aggiunti, l'uno dopo l'altro, tanti fattori impensatamente ostili; dai risultati delle prove ufficiali, determinati dalla temperatura tutt'altro che ideale, ma soprattutto dalle condizioni del manto stradale, alla leggera, ma ugualmente insidiosissima, pioggia che ha accompagnato gli ultimi, vale a dire i più quotati, concorrenti nel corso delle stesse prove nell'ultimo tratto del percorso; e, sotto l'aspetto psicologico, l'incidente capitato a Torrelanca allo sfortunato De Luca e, sotto quello dell'affluenza e dell'entusiasmo al quale sa trasportare soltanto il pubblico, il mancato funzionamento della funivia Trapani - Erice.

L'alba della domenica, unitamente al fascino ineguagliabile della corsa che sta per arrivare, hanno però cancellato subito ogni timore. Sarebbe andata ugualmente bene, ad onta di tutto; dei forfait di Scolla, Barberio e compagni; del la funivia che comincia, purtroppo, a sapere di un amarissimo ricordo; del tempo, che anche nei confronti della gara, pur non infierendo, non si è certamente mostrato generoso; delle condizioni dell'asfalto, il solo elemento della corsa, questo, che non ha voluto degnarsi di onorarla come avrebbe meritato e che, vogliamo fermamente augurarcelo, dovrebbe riservarsi di farlo, almeno per riparare, con la prossima edizione.

Dopo le prove era chiaro per tutti che non si sarebbe potuto parlare di record assoluto. Il «4027» stabilito da «Amphicar» l'anno prima. Ma la competizione, che annunciava ormai un duello fra Giliberti e «Amphicar», rispettivamente «20'4" e «4'25"» netti in prova, non ha voluto smentirsi. Non c'è stato il nuovo record!

Franco Aucl
 (Segue a pag. 5)



Peppe Amodio e Salvatore D'Angelo: battuta la A.M.S. ed una collaborazione che promette altri grossi risultati

La classifica assoluta

- 1) Giliberti Angelo 4' 03" -
- 2) « Amphicar » 4' 07" 2
- 3) Amodio Giuseppe 4' 29" 9
- 4) Veninata Vito 4' 30" 5
- 5) « Ppsy Pop » 4' 32" -
- 6) De Luca Mario 4' 34" 2
- 7) Vassallo Giuseppe 4' 37" 8
- 8) Chiaramonte Bordonaro 4' 38" 3
- 9) Cilia Renato 4' 39" 4
- 10) Centonze Giacomo 4' 42" 5
- 11) Bologna Erasmo 4' 44" -
- 12) Pastorello Luigi 4' 45" 1
- 13) Mirto Randazzo 4' 46" 4
- 14) Bonventre Francesco 4' 47" 9
- 15) Medaglia Francesco 4' 50" 9
- 16) Rosalia Benny 4' 52" 7
- 17) La Mantia Giovanni 4' 54" 4
- 18) Romano Giuseppe 4' 57" 1
- 19) Casiglia Fernando 4' 59" 1
- 20) Semilia Silvestre 5' 00" 4

Interpellanza repubblicana al Sindaco

Intervento del consigliere Lo Sciuoto per la sistemazione di Via Palermo

Il consigliere repubblicano, Leonardo Lo Sciuoto, ha rivolto la seguente interrogazione al sindaco di Trapani:

Il sottoscritto consigliere comunale interroga la S.V. per sapere:

«Se è vera la notizia che i lavori per la sistemazione delle strade e dei relativi marciapiedi non interessano pure la Via Palermo e più precisamente fino all'incrocio con la Via Ten. Alberti e che si fermeranno a circa metà della Via C.A. Pepoli.

— Se non ritiene opportuno, risultando a verità quanto sopra, intervenire affinché tutta la Via C.A. Pepoli e la Via Palermo vengano pure sistemate contemporaneamente.

— Se è a conoscenza infine, che i detti marciapiedi sono stati smantellati da più di cinque anni per la posa delle condotte idriche e che da allora i cittadini aspettano la sistemazione.

Il sottoscritto chiede urgente risposta in aula di consiglio.

MAZZEO CINE
MAZZEO Cineservizi

Con la compiacenza del Sindaco, del Prefetto e degli Ufficiali Sanitari

Trapani ecologica!

Nella centralissima Piazza Vittorio Emanuele, sotto lo sguardo compiacente del Sindaco, del Prefetto e degli Ufficiali sanitari, dopo le attente cure per l'allevamento in loco di zanzare rane e topi, a testimonianza di una improvvisa sensibilità ecologica, le attenzioni sono state anche rivolte alla coltura di un enorme «canneto»



L'immagine che vi presentiamo è talmente eloquente che non avrebbe certo bisogno di commento alcuno. E' un'altra esemplare documentazione dello stato di totale abbandono della nostra città e dell'eccezionale disinteresse dei nostri pubblici amministratori. Senza voler assolutamente fare dell'ironia, la proponiamo ai nostri lettori per le oggettive e reali conclusioni. Ai principali responsabili di tanta mostruosità vogliamo solo rivolgere l'invito di far presto collocare un enorme cartello all'ingresso della città dove si legga: «I cittadini trapanesi nel darvi il più cordiale benvenuto, vi porgono le più sincere scuse per le mortificanti condizioni della città e per la totale incapacità dei suoi amministratori»

COSE DI CASA NOSTRA

CRONACA E CALLI

Il senso di una mia precedente nota, con cui tracciai un quadro idilliaco quanto improbabile di quello che avrebbe potuto essere diventata la nostra città a distanza di un anno, non è stato colto appieno da un mio amico lettore. Senza voler scaricare la colpa sul proto che questa volta non c'entra, mi rammarico per essere venuto meno al mio obiettivo primo, che è quello della chiarezza.

Ora che sono sul posto, piedi a mollo (dicono che per i calli non ci sia rimedio più miracoloso dell'acqua di mare) e berrettino con visiera per lenire la carezza troppo calorosa del sole mediterraneo sul mio cranio altrimenti indifeso, vediamo di rimediare con un resoconto, il più chiaro possibile, di una rapida escursione da Torre di Ligny a Lido di Valderice.

COSE CONCRETE

Le fresche brezze alitanti in permanenza attorno alla Torre di Ligny mantengono il loro dirompente effetto diuretico-emolliente.

Perché il mio amico lettore di prima non abbia ad incorrere in equivoci o dubbi, diremo che era e resta un immondo e nauseabondo scacatoio, indegno certamente di assurgere a simbolo delle trascorse glorie di una città marinara.

E la colpa, questa volta, non possiamo certo darla al governo il quale, è risaputo, per quanto prodigo possa essere di promesse, altrettanto estitico si dimostra in fatto di realizzazioni concrete.

LA GRANITA

Lasciateli alle spalle Torre di Vichy, e adocate le vecchie mura di tramontana che un vago progetto (ottocento milioni di lire, si dice) vorrebbe spazzare via per far posto ad un prolungamento della litoranea nord (opera quanto mai necessaria ed indilazionabile), breva fermapasta per assaporare la granita di limone con biscotti all'anice: montagna di sfizio — come direbbero a Napoli —, l'equivalente della birra per gli irlandesi, dello champagne per i francesi, delle patate per i tedeschi, della chewing-gum per gli americani.

PASTA CU L'AGGHA

Con un pacchetto di arancini in mano, che potrebbe sembrare un vassoietto di dolci, affronto tutta di una colorita ed animata discussione con un posteggiatore abusivo, il quale non si contenta delle cento lire che generosamente gli allungavo, ma pretende 140 lire, ovviamente da arrotondare a 150. Alla minaccia, lanciata — a dire il vero — per onor di firma, di ricorrere al Comando dei Vigili (vi lascio immaginare cosa ne sarebbe venuto fuori), il simpatico personaggio conclude: « - Chi bball, tutti avemu a campari: vossia si mancia i cannola e iò m'accontentu ra pasta cu l'aggia. » — Che gli potevo dire, che a me a pasta cu l'aggia mi piace più dei cannoli!, sicuramente non mi avrebbe creduto.

PAREGGIO

Girovagando per le vie del centro (un centro-fantasma: tale lo ha ridotta una dissennata, mostruosa e disordinata espansione della città, con tutti i problemi che per giunta ne derivano) ed ezianzi per quelle della periferia, mi accorgo che non solo non c'è ombra delle gigantesche spazzatrici meccaniche che un accesso di speranzosa fantasia mi aveva fatto intravedere ma, se debbo credere a quel che vedo, mancano pure gli spazzatori a mano: quei tizi, cioè, che ramazza alla mano professionalmente si sono assunti il compito di spazzare le porcherie lasciate sulle strade dai loro simili. Se a queste si aggiungono poi i cumuli di calcinacci e le erbacce disseminate qua e là in ogni dove, il senso di desolazione e di squalore che ti assale è veramente deprimente.

La sporizia non risparmia neppure la Villa Margherita, che dovrebbe essere un po' il salotto buono di casa nostra ed il Cimitero, sacro dei nostri affetti: foglie secche ed immondizie varie sono diligentemente raccolte in cumuli mai tumulati.

In fatto di pulizia, direi che la colpa possiamo imparzialmente dividerla fra cittadini che considerano casa loro soltanto le quattro mura entro cui vivono, e pubblici amministratori occupati ad amministrare le loro beghe di corrente e di partito.

In gergo calcistico, sulla schedina del menefreghismo potremmo segnare iec.

I COCCHI

Sull'argomento strade è fin troppo facile maramaldaggiare: ne asfalti una e ti spacchi cento, sicché — se ti guardi attorno — ti si offre lo scenario di un campo di battaglia intersecato da una fitta rete di camminamenti che collegano sparse trincee, immenso poligono di esercitazioni sufficiente per un reggimento genio minatori.

Trincee indifese, visto che in giro non c'è l'ombra di un combattimento o di un carro armato, nella fattispecie operai con badile e piccone o compressori che ti diano la speranza di una vittoria vicina.

Le poche strade che non abbiano subito l'assalto dei bulldozers, poi, sono eternamente scalfate (hai letto bene, amico lettore di prima: non è un errore del proto né effetto di blesità, alias esse mossa, ma solo una derivazione da scalfata).

Testi non molto recenti, ma sempre attuali, di linguistica sicula spiegano che scalfata di carrozza chiamasi lo avvallamento del suolo in alcune strade, che fa in andando strabuzzare i cocchi e qualche volta frangere il stesso. Esiste anche il diminutivo « scalficcedda » o « scalficceddà ».

Fra scalfi di carrozza, scalficceddi e scalficceddi che dir si voglia, un fatto è certo: i trapanesi si sono abbondantemente scoccati o, se preferite il linguaggio aulico, si sono irrimediabilmente franti i cocchi.

« BETTU MEU »

— O Bettu meu! —
— Chi bollì, signur patri? —
— A vacca o pottu? —

Quando rimastico in me queste battute che mio padre, salemitano d'origine, mi ripeteva per prendere in giro me, nato (per puro caso, secondo lui) in città, viene fuori lui: lo signuragno trapanese.

Quel ragazzino, scuro di carnagione non so quanto per caratteristiche razziali o per saltuario e parsimonioso uso di acqua e sapone, talvolta scalfata, per manomestamente sbrindellato, timido e per questo ribelle, che ti ritrovi per i quartieri della vecchia Trapani.

Il futuro marinaio o pescatore, in cui sono custoditi i caratteri più genuini, la continuità, la dignità di questa estrema lingua di terra protesa sul mare.

INTERVALLO

Il cronista di un quotidiano isolano, nel riferire sulle ultime vicende al consiglio comunale di Mazara del Vallo, fra le varie ipotesi di future maggioranze ha avanzato anche quella di un'alleanza DC-PLI-PRI-MSI.

Se la cosa è sfuggita agli organi responsabili del PRL rimediamo subito — a nome di tutti i repubblicani — col respingere come assurdo e innaturale ogni qualsiasi accostamento fra PRI e fascisti, sia pure formulato come ipotesi numerica.

L'incerto cronista sarà bravo in aritmetica, ma in storia si rivela decisamente debole.

Anzi: seccuu.

mario da verona

S'allarga la strada ma non la mentalità

In Via Fardella si parcheggia già in tripla corsia

L'amministrazione comunale di Trapani ha provveduto, giorni addietro, a far installare i cartelli di divieto di sosta sulla sinistra delle carreggiate di via G. B. Fardella. Da parte loro, gli automobilisti trapanesi, non se ne danno per intesi, e sin dalla sistemazione della via Fardella, continuano a posteggiare tranquillamente in doppia e tripla corsia.

E' proprio il caso di ripetere che « più che le strade, è la mentalità del cittadino che si dovrebbe finalmente allargare ».

Nastro azzurro in casa Adragna

In questi giorni la Famiglia del nostro caro amico Sig. Roberto Adragna è stata allietata dalla nascita del terzogenito

GOFFREDO

Al Sig. Roberto ed alla sua gentile Signora Adragna, per la terza volta genitori felici, esprimiamo le nostre più vive felicitazioni ed auspichiamo al piccolo, venuto a fare compagnia alle due graziose sorelline, un lieto e roseo avvenire.

Fiocco rosa

in casa Tranchida

Dopo una paziente attesa è arrivata in questi giorni in casa del nostro caro amico rag. Giuseppe Tranchida la ciegonna con un batuffolo di una bella bambina

GIOVANNA

Ai cari genitori Giuseppe e Signora Liliana Messina vadano, in questo particolare momento, i nostri più vivi rallegramenti, alla saltellante nuova arrivata. Le auguriamo un lungo e roseo avvenire ed ai nonni Sig. Vito Tranchida e Signora Giovanna Pagnano, gelosi di avere finalmente la tanta desiderata nipotina, esprimiamo le più vive felicitazioni.

Rivolgiamo infine al Papà Peppe una viva raccomandazione di continuare con amore la strada intrapresa sino a raggiungere il numero... perfetto.

Ligny, una torre in rovina

Il disprezzo di tutti ha trasformato la torre in un immondo e nauseabondo vespasiano indegno di assurgere a simbolo delle trascorse glorie di una città marinara



Sin dall'infanzia, sono solita recarmi di tanto in tanto alla torre di Ligny. Ricordo gli enormi scogli colmati dalla terra battuta che davano accesso alla Torre. L'antica strada era meno agevole della presente ma molto più deliziosa e suggestiva. Al tempo delle carrozze e dei calessini era meraviglioso passeggiare su questo braccio di terra, fiancheggiato a destra e a sinistra dal mare azzurro, il nostro azzurrissimo Mediterraneo che amo profondamente perché sono nata sulle sue rive, e perché, conserva nelle sue profondità, i resti del mio genitore, disperso in mare nell'ultimo conflitto mondiale.

Questa passeggiata si protende, sottile, fino alla Torre; detta strada anticamente fu chiamata « La Carolina » in onore della regina Maria Carolina arciduchessa d'Austria figlia dell'Imperatore Francesco I di Germania, sorella di Maria Antonietta di Francia, Maria Carolina che andò sposa, nel 1768 a Ferdinando IV, re delle due Sicilie. Invece, la Torre, era stata edificata nel 1667 per commissione della regina di Spagna Maria Anna d'Asburgo che nel 1649 aveva sposato Filippo IV di Spagna, reggente dopo la morte del re, a nome del figlio Carlo II. L'opera fu eseguita dal vicere Carlo La Mordaio per difendere le coste occidentali della Sicilia dalle incursioni barbaresche e fa parte di un insieme di torri scaglionate lungo tutto il litorale

che arrivano fino a Palermo. Oggi la torre è in rovina, lo era già al tempo di Marco Augugliaro Aiuto che nel 1914, deplorava lo stato di abbandono di questo monumento.

Che cosa non rovina a Trapani? La fontanina abbeveratoio della Madonna va a pezzi, è ridotto un rudere; la torre di Ligny, simbolo stesso della Trapani marinara e guerriera, sul cui stendardo campeggiano le cinque torri merlate, sta per essere distrutta dalla furia del vento e delle acque che violentemente ne rodonano il tufo, l'ampia finestra sottostante lo stemma, è stata sfondata, il portoncino rovinato dalla ruggine.

Ci vuole l'intero Consiglio Comunale con a capo il Sindaco per decretare la riparazione del monumento, onore e gloria della Trapani guerriera, ponte tra l'Africa e la Spagna, tra l'Oriente e l'Occidente? Con poche migliaia di lire si può evitare a tanto danno, allo sfacelo del tempo che tutto polverizza, uomini e cose. Ma gli uomini presi dalla brama di potere, assetati di vanità e ossessionati dai loro interessi personali, unci tra gli animali ad uccidersi fra di loro, non fanno che lottare e battersi per il dominio e per la ricchezza, senza pensare che si vive quanto il sogno di una notte di mezza estate di mendisobniana memoria.

TEODOLINDA NEGRINI

I marciapiedi di Trapani invasi da mercanti tunisini

Perché non disciplinare la loro attività convogliandoli in un adeguato ed attrezzato mercatino?

Tempo addietro il nostro Giornale, nel segnalare la presenza di numerosi mercanti tunisini, intendeva solamente richiamare l'attenzione delle autorità preposte per porre fine all'indecente spettacolo delle varie mercanzie sparse sui principali marciapiedi cittadini. Nulla di male se questi onesti lavoratori, calando a Trapani, cercano di sbarcare alla meglio il loro sacrosanto lunario.

Una simpatica tradizione Ericana

Premiati i cortiletti fioriti

Anche quest'anno ha avuto luogo il simpatico Concorso, organizzato dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, che tende a premiare i tipici cortiletti ericini, chiaro esempio di introversa architettura di araba origine, ove un tempo si svolgeva tutta la vita della famiglia patriarcale, migliori per l'addobbo floreale, per le piante stabili e per la conservazione dello stile antico ed originale.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Sig. Leonardo Ciafona, e composta dal Dott. Italo Baracco, Dott. Giuseppe Camuto, Dott. Antonio D'Aleo, Prof. Giovanni Curatolo, Prof. Salvatore Giurandola e Dott. Lucia La Rosa, ha visitato con notevole interesse ed attenzione i 21 cortiletti partecipanti al Concorso per il rilevante numero di concorrenti, di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi, segno evidente che lo spirito del Concorso è ormai entrato nell'animo degli ericini.

I cortili premiati sono i seguenti:

I PREMIO al cortile di Patrizio Giuseppe;
II PREMIO, Salvo Baldassarre;
III PREMIO, Mangiapane Angela;
IV PREMIO, Tilotta Maria;
V PREMIO, Azzaretto Salvatore;
VI PREMIO, Coppa Comune di Erice al cortile di Crimiti Pietro;
VII PREMIO, Coppa Comune di Commercio al cortile di Rizzo Anna;
VIII PREMIO, Coppa Ban-

Inconvenienti da eliminare! Cabine telefoniche guaste e gettoniere sempre vuote

Da alcuni mesi, molto opportunamente, sono state collocate in città diverse cabine telefoniche, per venire incontro alle crescenti esigenze dei cittadini, che sempre più spesso si servono del moderno mezzo di comunicazione. Almeno nelle intenzioni, questo pubblico servizio, che ci consente di comunicare rapidamente da un punto all'altro della città, dovrebbe, innanzitutto, farci risparmiare tempo e tanto denaro.

Purtroppo, da un po' di tempo a questa parte, capita di trovare spesse volte gli apparecchi danneggiati da ignoti vandali che ne asportano addirittura le capsule microfoniche e le corrette al completo. Quando, finalmente, dopo tanto giro vagare, si trova una cabina funzionante, si ha peraltro la sgradita sorpresa di trovare le gettoniere sistematicamente vuote. E' possibile rimediare ai sud-

detti inconvenienti con una adeguata sorveglianza e una continua ricarica delle gettoniere?

R. I.

Perché, allora, non disciplinare le loro attività convogliandoli tutti in una sola zona della città opportunamente scelta e meglio organizzata con delle bancarelle economiche e magari rudimentali? Indubbiamente, ce ne guadagnerebbe tanto sia il decoro della nostra città, sia quello degli stessi mercanti che più non offrirebbero il mortificante spettacolo di poveri accattoni.

Nozze Aragona - Barresi



Il 22 c.m. nella suggestiva Chiesa di S. Venera, Elisa Barresi e Federico Aragona hanno coronato il loro sogno d'amore. Alla giovane coppia l'augurio più affettuoso del nostro giornale.

TELEFONI del GIORNALE
Amministrazione 24808
Redazione 24808
Tipografia 31007

MAZZEO OTTICA NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO

MAZZEO Fotoservizi

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti Direttore
Vincenzo Adragna Condirettore
Piero Montanti Redattore Capo
Peppe Spezia Amministratore
Antonino Schifano Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI Ordinario . . . L. 4.000 Speciale . . . L. 10.000 Sostitutore . . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 310 07

Trapani, 23 Luglio 1974

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

ABBIGLIAMENTO

Niccolò ANSELMO
Abito uomo-donna - Via delle Arti 48-50 - tel. 29335

BONNIE CLYDE

Abito uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37671

Giovanni CAMPO

Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977

Salvatore CUSENZA

Abbigliamento - confezioni Via Roma 60

MARY

Alta moda per bambini e giovanetti - Via Fardella 137 - tel. 21931

Paolo DE LUCA

Confezioni uomo - donna Corredi da sposa - Via Fardella 316 - tel. 23021

NIKE e JOAN

Moda giovane - Via Bar. Sieri Pepoli 4 - tel. 91848

Mario PACE

Abito - Confezioni - Via B. Sieri Pepoli 8

Giovanna PRESTIGIACOMO

Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 51 - telefono 20119

ALBERGHI

Albergo MIRAMARE
Bar ristorante - tutti i comfort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176

Albergo VITTORIA

Bar ristorante - Piazza V. Emanuele 4 - tel. 27244

ALIMENTARI

CENTRAL MARKET

Prodotto Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28995

SUPERMARKET NOTO

Via Spalti 13 - tel. 91859

ARREDAMENTO NEGOZI

H. F. Saverio DI BELLA

Via Libica 34 - tel. 28322

S. A. F.

Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via I. Ilo 58 - tel. 29605

ARTICOLI SANITARI

Salvatore TERRANOVA

Pavimenti - Rivestimenti Escl.: Grazia, Florence, Joly, Siderol, Cerdisa, Richard Ginori - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521

Fratelli VIRGILIO

Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Erice 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158

ASSICURAZIONI

LA FONDIARIA

Agente: G. Cavarretta - Via R. Sollina - tel. 27427 21962

AUTOSALONI

AUTO SOVIETICHE

di Giacomo Culcasi - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855

INNOCENTI

Leocand
Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 - telefono 38363

T. R. A. M. - S.r.l.

Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900

AUTOSCUOLE

Autoscuola MARASCIA

Via R. Passeneto 16 - telefono 27508

BARBIERI

SALVATORE

Parrucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - Piazza Vitt. Emanuele 6

BOMBONIERE

AL MORETTO

Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852

CALZATURE

VALMODA

di Antonino Incandela - Calzature - pelletterie - Via Crociferi 10 - 12 - telefono 27565

CONSULENZA I.V.A.

CONSULTING 5

Studio di consulenza contabile tributaria finanziaria e del lavoro - Via Trento 15 - tel. 24586

Mimmo SCARCELLA

Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Legislazione Sociale - Via L. Bassi 6 - tel. 21717

ELETTRODOMESTICI (VENDITA)

Antonio BUCCELLATO

Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379

Roberto MARCIANTE

Elettrodomestici - impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593

Giorgio MONTANTI

Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481

Angeio TROMBINO

Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico - Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729

ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)

Vito CANDELA

Ripari elettrodomestici e condizionatori d'aria - Via Libica 7 - tel. 35196

ELETTROAUTO

Vincenzo DI GIORGIO

Ricambi e officina elettrauto - Via S. Lucrezio 10 - tel. 24979

FIORI

FLORA GIAPPONESE

Piante e fiori - Corso V. Emanuele 19 - tel. 21007

FOTO

Giovanni BURGARELLA

Via G. B. Fardella 431 - tel. 20709

GIOIELLERIE

Saverio D'ANGELO

Via Cuba 10 - tel. 22641

LAMPADARI

CARLAMP

Artigiana Lampadari - Regali - Casalinghi - Via Ba diella 16 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630

ERICELAMP

Fabbrica Lampadari - Esposizione permanente - Via Vittoria 7-15 - telefono 94248

MACELLERIE

Salvatore BARBARA

Carni fresche - polli - suini - cacciagioni - Via S. Caruso 76 - tel. 62371

Antonino SALUTO

Carne bovina - suini - polli - Via Cofano 2 - tel. 31065

MAGLIFICIO

Maglificio LETIZIA

Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020

MERAUVIGLIE DEL MARE

MERAUVIGLIE DEL MARE

di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezioni - Piazza Lucatelli 3 - telefono 21300

MOBILI

Antonino CESARO'

Via Archi 50 - tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - Tv. - Via N. Bixio 23 - telefono 24895

PELLETTERIA

BOUTIQUE DELLA BORSA

di Salvatore Petrigno - Via B. Sieri Pepoli 38 - tel. 27677

REGALI

BRIDGET

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani

Da questo numero il nostro notiziario inizia una sequela di articoli a firma IT9 BDT Luigi sui radioamatori. Il servizio che porta il titolo di «Appunti di un radioamatore» vuole essere un mezzo di informazione per quanti desiderano sapere qualcosa di diverso ma nello stesso tempo veramente qualificato sugli OM. Esso è il frutto di una diretta esperienza personale di uno studente di ieri che oggi, adulto, attraverso le diverse tappe della sua vita, ha trasmesso e trasmette agli altri la sua passione per la radio, la rettitudine dell'operare nell'osservanza delle disposizioni nazionali ed internazionali l'invito a perfezionarsi non solo per sé, ma soprattutto per la Collettività.

PER GLI AMICI SWL

Short Waves Listening Station. Così è chiamata la stazione di cui ascolta le emissioni dei radioamatori e delle «broadcasting» e con le iniziali delle prime tre parole (SWL) viene chiamato chi possiede il nominativo ministeriale per poter esercitare tale interessante ruolo. Non può assolutamente diventare un bravo OM (radioamatore) colui che non ha praticato tale attività. Saper ricevere, smaltirli nelle tecniche della ricezione, autocostuire (sissignori autocostuire) conoscere le sigle internazionali, partecipare al «contests» ed al «mini-contests» fatti apposta per gli SWL è già una palestra abbastanza efficace per la formazione del futuro OM.

E' già tradizione che gli OM erano accerchiati dagli SWL, che in visite sporadiche o in visite più assidue; apprendevano le regole del buono operare, l'ascolto delle stazioni DX (rare e distanti), la de- legrafia (CW).

Oggi l'avvento della CB ha creato degli sprovveduti? Ed è logico che il giovane SWL trovi, agli inizi, più facile e divertente schiacciare un bottone e parlare con «Narciso I», con «Volpe Nicoletta», con «Aldebranis» od altri. Tralascio certa terminologia — codice Q — usato dai radioamatori ed impropriamente usato dai CB, o certi modi di operare. Ma di riflesso tale terminologia difettosa o certe consuetudini operative cominciano a trovarsi nelle gamme OM.

COME SI DIVENTA RADIOAMATORE

Sotto questo titolo è comparso un opuscolo dell'A.R.I. che rifacendosi ad una sintetica storia del radiamento, riassume tutte le notizie tecniche, le leggi, i programmi di esame, i testi delle istanze per essere ammessi agli esami di radioperatore, all'ottenimento della licenza e molte altre notizie utili.

Ma non desidero trattare queste cose. Per essere radioamatore occorre acquisire quello che è stato definito «HAM SPIRIT» (spirito amatoriale). L'HAM SPIRIT è una componente di passione, sacrificio, buona volontà, tendenza a migliorare se stessi per gli altri. Ogni radioamatore ha la sua storia che è fatta da tutte queste componenti. Alcune se ne fa in collegamento con i diam. MRK Ferruccio, i diam. BRU Raffaele, i diam. AML Rodolfo e i diam. HF Alessandro, amici appartenenti al salotto romano, è saltato fuori un nuovo termine: «cavernicoli» per indicare i vecchi radioamatori. Ho sorriso lungamente a tale nuova dicitura, ma indubbiamente esiste uno sfondo di verità. Così come gli uomini primordiali seppero con la loro perseveranza utilizzare la pietra prima ed i metalli dopo, i cavernicoli — radioamatori, si sono costituiti un bagaglio di esperienze dal nulla. Fra questi nominativi c'è chi ha conosciuto Guglielmo Marconi, e come il grande Marconi ha sofferto per la radio e per il suo sviluppo.

Notizie in breve

Corso internaz. di archeologia ad Agrigento

Agrigento ospiterà un corso internazionale di archeologia riservato ai giovani dal 29 luglio al 9 agosto prossimi. Vi prenderanno parte studiosi di Norvegia, Danimarca, Germania occidentale, Belgio, Gran Bretagna, Francia e Italia.

Il programma prevede incontri-dibattiti, confronti e visite guidate al vasto complesso monumentale.

Decadenza delle licenze edilizie

Il comune anche se non ha alcun potere discrezionale nel dichiarare la decadenza di una licenza edilizia per inosservanza del termine perentorio di due anni entro il quale (secondo la legge ponte, bisogna aver completato i lavori di costruzione di un edificio) nel la sua delibera non può tuttavia prescindere da una complessiva valutazione del caso concreto.

Il comune deve cioè stabilire la effettiva imputabilità al titolare della licenza della mancata ultimazione della costruzione nel termine fissato dalla legge, in quanto il ritardo può essere stato determinato anche da forza maggiore.

Lo ha stabilito la quinta sezione del Consiglio di Stato con una sentenza (la n. 60) con riferimento ad un fatto accaduto in Campania. Una società di costruzioni, ottenuta dal comune di Portici una licenza di costruzione, appena predisposto il cantiere è stata bloccata dallo stesso comune. Con una lettera il sindaco ha invitato la società a non usare la licenza fino a quando l'amministrazione non avesse accertato la legittimità della concessione.

Nel '73 gli italiani, hanno speso oltre 1.000 miliardi per farmaci

La spesa per i consumi farmaceutici è ammontata nel corso del 1973 a circa 1.046 miliardi di lire con un incremento rispetto all'anno precedente, 850 miliardi, del 26 per cento.

Secondo dati forniti dalla Farmunion, associazione nazionale dell'industria farmaceutica italiana, la spesa pro-capite per consumi farmaceutici nel '73 è stata di circa 19.000 lire per ogni italiano con un incremento rispetto alle 15.620 dell'anno precedente del 21 e 6 per cento.

L'indice della spesa pro-capite, 1960 = 100, ha visto il suo valore per la prima volta triplicare: infatti nello scorso anno il valore di tale indicatore ha raggiunto quota 307.

Per quanto riguarda l'incidenza della spesa farmaceutica sul reddito nazionale lordo e sul consumo globale interno sono stati resi noti solo i dati relativi al 1972.

Nel 1972 la percentuale per la spesa farmaci sul reddito nazionale lordo è stata dell'1,8 per cento, mentre la percentuale della spesa farmaci sul consumo globale interno è risultata dell'1,49 per cento.

Nel confronto della spesa farmaceutica per abitanti con gli altri paesi della CEE, sempre dai dati forniti dalla Farmunion, si rileva che il cittadino italiano è al quarto posto per la spesa di questi prodotti.

Maglificio LETIZIA

Ordinazioni all'ingrosso ed a dettaglio

Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

Viaggio giornalistico "tra le frane,, di casa nostra
Dietro lo schermo di un'Italia "verniciata,,

L'Italia di oggi ha nella sua struttura tutte le stigmate di un paese sottosviluppato: la crisi della gestione arretrata e scandalosa della pubblica amministrazione, la pessima e ingiusta distribuzione della ricchezza, gli interessi generali perennemente insidiati e sconfitti da potenti interessi di gruppo di corporazione e categoria

L'Italia liberatasi troppo lentamente dalla mitologia del boom e dell'illusione della sua solidità ha pagato e sta pagando forse più di altri paesi industrializzati l'impatto con la nuova realtà politica ed economica del terzo mondo e sta scoprendo oggi che dietro la crisi energetica e delle materie prime una crisi ben più grave si sovrappone e aggrava tutti i suoi problemi economici e sociali: è la crisi della gestione scandalosa ed arretrata della sua pubblica amministrazione, la crisi degli scompensi e delle inefficienze geografiche e settoriali, le conseguenze di un malgoverno protrattosi per troppo tempo nell'illusione che i nodi non sarebbero mai venuti al pettine. Una crisi che ha messo a nudo dietro la facciata di un'Italia verniciata e ripulita dagli aspetti più appariscenti del miracolo economico una verità molto amara che Antonio Spinoza ha ben individuato nel titolo del suo ultimo libro «Il terzo mondo siamo noi».

La tesi di questo interessante anche se non gradevole viaggio giornalistico attraverso gli scandali, le frane, le arretratezze nell'Italia degli anni '70, è estremamente suggestiva e acuta: l'Italia di oggi ha nella sua fisionomia ma più ancora nella sua struttura...

ra tutte le stigmate di un paese sottosviluppato: la pessima e ingiusta distribuzione della ricchezza, gli allargamenti di aree di privilegio che vengono contrabbandati per riforme, il potere burocratico gestito con pigritia e incompetenza, quello politico sempre al limite del codice penale, gli interessi generali perennemente insidiati e per lo più sconfitti da potenti interessi di gruppo, di corporazione, di categoria.

Immagini e volti che sarà difficile dimenticare; so no esemplari di come questo paese sia capace di tutto e del contrario di tutto, di grandi generosità e di nefandezze, di orgoglio, di cinismo, di sopportazione, di subire e di arrangiarsi. Non vi è da stupirsi se su questa straordinaria e generosa ricchezza umana si sia retto finora un paese che andava crescendo da un lato al di sopra delle sue possibilità ma anche, dall'altro, al di sotto dei suoi bisogni di assetto strutturale e istituzionale.

Quella eterogeneità, quella diversità di caratteri e di reattività di fronte agli eventi buoni e cattivi della vita, quella duttilità e malleabilità e anche quella imprevedibilità, quell'insieme di doti positive e negative che costituiscono la grande ricchezza dell'italiano «individuo» e la grande povertà dell'italiano «collettivo», acquistano nel nu-

merosi e vivacissimi ritratti del libro di Spinoza uno spessore che va al di là della cronaca e che, se non si temesse di sminuirne il significato servendosi di una parola fin troppo abusata, potrebbe essere definito sociologico.

Ma è anche una domanda alla quale sarà duro rispondere soprattutto per la classe dirigente che ha governato per tanti anni questo paese tradendo la sua funzione e venendo meno ai suoi compiti.

Ma è anche una domanda alla quale bisognerà pur rispondere se uscendo dalla gravissima crisi che attraversiamo oggi vorremo costruire un Paese migliore senza trascurare la lezione di un passato così recente ma così ricco di insegnamenti se pur amari.

MARIA VENTURINI

L'Italia deve invece limitarlo

La CEE stimola il consumo di carne

Vendita a prezzo ridotto a favore dei consumatori italiani meno abbienti

Le misure disposte dai ministri agricoli della Cee per smaltire le pesanti eccedenze della produzione comunitaria di carne bovina (blocco delle importazioni dai paesi non aderenti alla Comunità, riduzione dell'Iva, campagna promozionale intesa ad incoraggiare il consumo, vendita a prezzo ridotto in favore di categorie sociali meno abbienti, premi per ritardare macellazione di bovini giovani) non potranno essere tutte applicate nel nostro paese che a differenza dei partners europei ha una produzione di carne insufficiente ed è costretto invece a limitarne il consumo per non aggravare la bilancia dei pagamenti con acquisti all'estero.

Quale è la situazione per la carne bovina nella Cee in generale e in Italia in particolare? Nel Mec esiste un fenomeno di eccedenza di produzione di 113 mila tonnellate di carne già immagazzinata, con una eccedenza potenziale, sempre nell'area del Mercato Comune, di circa mezzo milione di tonnellate. Ciò provoca effetti negativi nei confronti degli allevatori comunitari, determinati dalla continua flessione dei prezzi alla produzione, soprattutto per effetto delle importazioni dai paesi non aderenti alla Comunità.

Ugualmente ed ovviamente non riguardano l'Italia le disposizioni prese nell'ambito comunitario e intese a smaltire le eccedenze, mediante invito ai governi dei paesi membri a ridurre l'Iva sulla carne bovina (l'Italia l'ha invece aumentata dal 6 al 18 per cento) e all'adozione di campagne promozionali per incrementare il consumo di carne. Riguarda ancora indirettamente il nostro paese la decisione di utilizzare una parte delle scorte ammassate nei frigoriferi per dare aiuto alimentare ai paesi del terzo mondo.

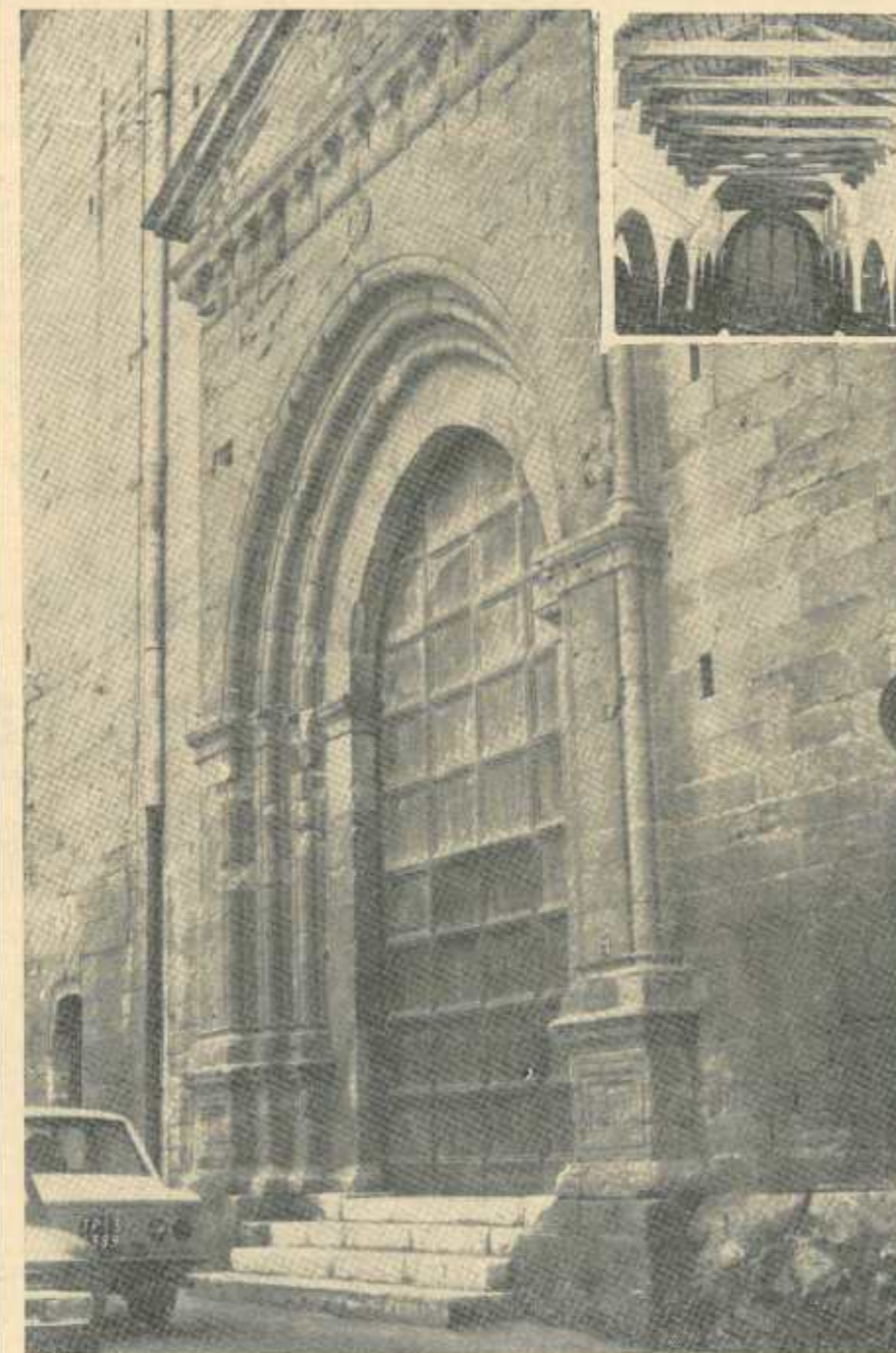
528 miliardi a febbraio il disavanzo valutario

I dati provvisori del passivo globale della bilancia valutaria per il mese di febbraio, che in precedenza erano stati pubblicati dalla Banca d'Italia, sono ora definitivi dalla stessa Banca la quale precisa che per il predetto mese la nostra bilancia dei pagamenti registra un saldo passivo di 528,1 miliardi, mentre nel febbraio 1973 accusava un saldo attivo di 74,9 miliardi. In particolare contro incassi per esportazioni pari a complessivi 3.506 miliardi e 5 nel febbraio 1974, sono stati effettuati pagamenti per importazioni pari a 4.034,6 miliardi, cifre queste che stanno a fronte di quelle, rispettivamente di 1.923,6 e 1.848,7 miliardi del corrispondente mese del 1973.

L'elevata differenza nei pagamenti, di 2.185,9 miliardi in valori assoluti e del 118,2 in percentuale, testimonia il grave peggioramento in cui è precipitata in un anno la nostra bilancia dei pagamenti. Peggioramento che è ulteriormente aumentato se, dando fede ai dati provvisori per marzo, il deficit è salito al livello record di 714 miliardi, cifra pesantissima e che supera ogni precedente primato. Un relativo miglioramento si è invece registrato nel successivo mese di aprile, nel quale, sempre secondo dati ancora provvisori, il disavanzo è risultato di 505 miliardi.

Per intanto, le decisioni

Disfacimento del nostro patrimonio artistico
Chiesa di S. Maria del Gesù



La chiesa di S. Maria del Gesù, ubicata in via S. Elisabetta, è uno dei pochi esemplari dove il restauro (inteso modernamente) ha i suoi risultati.

Questa chiesa cinquecentesca alcuni anni fa (non ricordo la data precisa) fu sottoposta ad un restauro sia interno che esterno, il restauro venne fatto tenendo presente le più moderne teorie di restauro e cioè fu rinovata lasciando immutata la mancanza dovuta dall'incuria umana, dal trascorrere del tempo e dai fattori atmosferici, però dando nello stesso tempo una ricucitura a dei particolari e rifacendo l'intonaco della facciata esterna. Questi furono i principali lavori di restauro attuale nella chiesa di S. Maria del Gesù per l'esterno, invece l'interno fu tutto intonato e arredato nuovamente, e furono messe alla luce le colonne in conci di tufo. La chiesa venne costruita nel 1535 per i Francescani Minori Riformati, ad opera del nobile e ricco mercante trapanese Giovanni Garofalo. La chiesa di S. Maria del Gesù e il convento prima del XVI sec. erano fuori delle mura del Levante, non lontano dal cimitero di S. Paolo e dal cimitero ebraico fuori le mura il tutto abbattuto per far posto alle nuove fortificazioni e alla caserma spagnola. Il programmatore di questo progetto di nuove fortificazioni fu proprio Carlo V, che così voleva premiare l'«urbs invicibilissima» che lo aveva aiutato alla conquista dell'Africa del Nord. Carlo V dispose la costruzione di nuove e più moderne fortificazioni così la chiesa fu distrutta e l'Università di Trapani dovette dare ai francescani il terreno per costruire nuovo edificio, fatto poi in stile rinascimentale con rimembranze quattrocentesche (vedi il portale a fasce). La facciata larga è la soluzione architettonica più importante e rilevante per la strada strettissima dove sorge la chiesa, interessante la soluzione costruttiva nell'angolo sinistro della facciata (dove si notano delle bugne ricamate). La facciata, in conci di tufo squadrati, ha un portale a fasce sovrapposte con una grande nicchia a conchiglia. Sul fianco destro un altro portale con una «Annunciazione» di ignota ma non probabilmente spagnola. L'interno è basilicale a tre navate degli Angeli di terracotta smaltata del grande artista Andrea della Robbia, sotto un baldacchino marmoreo di Antonello Gagini, con questa opera si sente la presenza della scuola Gaginiana e dello stesso Gagini a Trapani. Il tetto della chiesa a capriate ad all'interno della stessa un interessante movimento architettonico, pregevole sono inoltre il presbiterio, le decorazioni nell'arco trionfale, e il catino absidale.

Questa si può considerare una delle poche chiese rinnovate (anche se non completamente) per opera di un restauro. Giuseppe Infranca

MAZZEO FOTO

MAZZEO OTTICA

La profumeria MANNINA Centro Estetica

Corso Vitt. Emanuele n. 41 - TRAPANI

Informa la Spett.le Clientela che da Lunedì 29 Luglio a Sabato 3 Agosto, una estetista della ditta HONORATT, sarà a loro disposizione per trattamenti estetici.

Si vagliano i risultati della campagna estiva

Trapani da attendere alla prova

La tifoseria trapanese sta vagliando i risultati della campagna compravendite condotta dalla dirigenza granata...

Per quanto riguarda i nuovi elementi che faranno parte della rosa di prima squadra, non si può certo dire che siano stati acquistati nomi di grido...

Se i nuovi acquisti sapranno adeguarsi alle ferree leggi di Piacentini e Sassi, forse, le perplessità potranno essere presto turgate...

Da una valutazione sommaria, comunque, sembra che il ciclone estivo che si è abbattuto sull'A.S. Trapani non abbia trovato la maggioranza degli sportivi...

Per nostro conto non vogliamo essere pessimisti all'eccesso, anche se con qualche riserva non criticiamo l'operato della dirigenza...

Al momento la compagnia granata può contare su questi elementi: portieri - Amato, Zito, Tarcato, Micheini...

Ad esempio Calamusa è tra i più rimpianti; la cessione dell'ex capitano granata ha scosso l'ambiente...

Prosegue a pieno ritmo il XIV torneo di calcio in notturna «A. Rosmini» organizzato dall'equipe guidata da Salvatore Stinco...

Infine, nell'ultimo incontro della scorsa settimana, quello di sabato 20 luglio, la formazione di Vanni ha battuto con un punteggio netto (6-1) il Bar Vultaggio...

I terzi giochi «Festività di S. Pietro»

All'AVIS Stadium il torneo di basket

Anche quest'anno, in occasione della festa di S. Pietro, si sono svolti i Giochi Festività S. Pietro, organizzati dal Gruppo Sportivo AVIS STADIUM...

La manifestazione sportiva ha ottenuto un notevole successo grazie anche alla nutrita partecipazione di pubblico...

Il Comitato Provinciale ENL-FIGB è venuto nella determinazione di pubblicare i punteggi parziali finali...

Bar GALLERY PasticcERIA - gelateria tavolo calda - sala da the Via C.A. Pepoli (Galleria Venuti) - Tel. 21903

Mobili LA TORRE Arredamenti moderni e in stile Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551 Succursale: P.zza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925

ERICELAMP FABBRICA LAMPADARI ESPOSIZIONE PERMANENTE Via Vittoria (trav. Via Cesarò) n. 7-15 - tel. 94248

Nuoto Domenica a Pizzolungo i «provinciali», A.I.C.S.

Il Comitato Provinciale dell'A.I.C.S. e la società Sport Nautici Tirreno hanno indetto ed organizzato, con la collaborazione tecnica della F.I.N., il campionato provinciale di nuoto...

La gara più interessante è stata quella disputata il 18 luglio, tra la rappresentativa del Coiffeur Vanni e Bar Enzo...

MAZZEO CINE MAZZEO Cineservizi

CALCIO FEMMINILE Catania - Trapani 0-0

Trapani - Nesima (CT) decisiva per la qualificazione!

Domenica al provinciale, nella penultima fatica del campionato, alle granate sarà sufficiente anche un pari, sia per vincere il campionato, sia per qualificarsi nel girone eliminatorio all'italiana...

Un pareggio senz'altro providenziale, se non decisivo, quello ottenuto dal Trapani a Catania contro le agguerrite etnee...



Le reti sono state segnate, quattro dallo sguscianete Todaro, una di Rindone e infine ha completato le marcature per la propria squadra, Trapani...

BOCCE Le classifiche parziali per Mantova

Domenica finalmente il «S. Rosalia», Lotta fratricida nelle categorie A e B - In caso di parità decideranno gli spareggi - Già sicuri di un posto per i campionati italiani La Russa, Buffa, Grammatico, Lo Pinto, Carollo

Il Comitato Provinciale ENL-FIGB è venuto nella determinazione di pubblicare i punteggi parziali finali...

- CATEGORIA A La Russa Giuseppe (Endas) p. 16; Grammatico Antonino (Eden) p. 14; Buffa Ignazio (Endas) p. 14; Lo Pinto Antonino (Gala Paccoco) p. 11; Carollo Francesco (Eden) p. 10; Catalano Melchiorre (Endas) p. 8; Jovino Salvatore (Fatima) p. 8; Biondo Antonino e Ales Paolo (Eden) p. 7; Segunone con punteggio minore, Torraldi Vito (Eden) p. 5; Iovino Michele (Endas) p. 5; Fodale Rocco (Endas) p. 5; Jovino Vincenzo (Fatima) p. 4; Margagliotti Salvatore (Eden) p. 3; Romano Francesco (Eden) p. 3; Messina Vito (Endas) p. 3; Saladino Pietro (Endas) p. 3; Saifina Vincenzo (Boeo Marsala) p. 2.

Palermo ultima spiaggia

Si preannuncia carico di suspense il 9° regionale S. Rosalia che domenica prossima si disputerà a Palermo. Dopo il rinvio (ricordiamo che doveva andare in onda il 14 luglio) finalmente la gara che dovrà decidere chi dovrà completare la rosa della categoria A per la nostra rappresentativa darà il responso...

Ditta CAMPO M. GIUSEPPINA in De Vincenzi Fabbrica manufatti Pomiceamento e deposito materiale edile Via Isolotto - Tel. 24614 - TRAPANI

Monte Erice: una perla da difendere La Dallara - D'Angelo 3^a assoluta

Prestigioso risultato di Peppe Amodeo, tornato alla corsa dell'A.C. di Trapani dopo una lunga assenza - Della sua performance abbiamo parlato con i due protagonisti, lo stesso pilota ed il preparatore della vettura - «Poteva andare meglio», ma entrambi si dichiarano soddisfatti e sperano nel futuro

Alla vigilia della Monte Erice ci siamo portati a Paecco nell'officina dei cuccinos per conoscere quali erano le aspirazioni del duo Amodeo-D'Angelo. In verità, poco o niente ci hanno detto, entrambi trincerati in un diplomatico silenzio ci hanno accolto con un cordiale sorriso e null'altro.

Non hanno voluto fare alla cuna dichiarazioni limitanti, a dire che dopo la gara ci saremmo rivisti per tirare le somme.

Abbiamo accettato a malincuore il «verdetto» e si è parlato d'altro.

Dopo essere andati via il pensiero era rivolto a loro; abbiamo analizzato le poche battute dei due di Peppe Amodeo e del «Balestrino»; in particolare il misticismo di quest'ultimo, sempre prodigo in altre occasioni ci ha lasciato perplessi.

Salvatore D'Angelo non ha voluto parlare: perché? Ebbene, abbiamo concluso che lo aveva fatto per scaramanzia, non aveva voluto sblancarsi perché forse ricordava il risultato della Dallara-D'Angelo dello scorso anno.

Aveva lavorato come «un negro» e dopo, non aveva avuto che delusioni.

Quest'anno il giovane preparatore paeccono ha fatto di testa sua, non ha parlato, non ha aperto bocca, forse in cuor suo pensava già ad un risultato eclatante, ma non voleva svelare il suo segreto a nessuno: per scaramanzia. Si, ora lo ricordiamo, ha detto proprio per «scaramanzia» e il risultato di questo silenzio gli ha dato ragione, la sua «creatura» alla guida di Peppe Amodeo sull'arrampicata di Monte Erice è arrivata terza assoluta battendo la eterna rivale, quella AMS, che per molto tempo gli aveva fatto inghiottire i bocconi più amari.

Ora, che la corsa è conclusa, ora, che la classifica

parla chiaramente a favore di D'Angelo, Amodeo e della Dallara, siamo qui per ascoltare le sue impressioni e quelle di Amodeo e per condividere con loro la gioia di questi momenti.

«Chiediamo al pilota Peppe Amodeo: Pensava di ottenere un risultato così prestigioso con la Dallara-D'Angelo a questa edizione della Monte Erice?»

«Sì, il mezzo che Salvatore D'Angelo ha preparato ha risposto in pieno alle mie sollecitazioni e debbo affermare che gran parte di merito in questo successo va ascritto al preparatore il quale ha saputo mettere a punto la vettura in modo superbo.

La Dallara, a mio giudizio, è una vettura di grandi possibilità pur essendo, come è noto, una mille di cilindrata.

«È inutile chiedergli se è contento del risultato, gli si legge in viso.

«Pensa di partecipare ad altre corse con questa macchina?»

«Sì, ovviamente; abbiamo già parlato con D'Angelo del futuro e quindi dopo uno scambio di idee abbiamo abbozzato un programma di massima.

Partecperemo al circuito di Pergusa, Cefalù, Caltanissetta e a tutte le gare valevoli per il campionato italiano che si disputeranno in Sicilia; inoltre, partecperemo alle gare che si svolgeranno in Calabria e in altre città dell'Italia centro meridionale.

Sono convinto, che la Dallara potrà darci ancora molte soddisfazioni, anche se per coglierle dei risultati, è ovvio, dovremo aver un po' di fortuna.

Lasciamo Peppe Amodeo a godersi il suo terzo quanto meritato terzo posto alla Monte Erice 1974 e passiamo a Salvatore D'Angelo che è stato il preparatore della Dallara.

«D. - Alla vigilia della corsa non abbiamo compreso il tuo riserbo, almeno a prima vista; speravi veramente in una così grande affermazione?»

«Sì, in effetti, dopo tanta sfortuna, speravo che Peppe Amodeo, che considero un bravissimo pilota, potesse la Dallara ad una affermazione di prestigio.

Per quanto concerne la preparazione ho cercato di lavorare con più oculatezza e il risultato è venuto e poteva essere anche un record se alla partenza non si fosse verificato qualche piccolo contrattempo che ha fatto perdere alcuni secondi al pilota.

«Sei del parere che lo scorso anno sia venuta meno la vettura o piuttosto si è trattato del pilota? In sostanza, Peppe Amodeo, secondo te, è il pilota adatto per la Dallara, oppure il terzo posto alla Monte Erice di quest'anno è frutto di un caso fortuito?»

«R. - Non voglio parlare dello scorso anno; ormai è acqua passata.

«Per quanto riguarda Peppe Amodeo, a mio giudizio, ritengo, che sia il pilota tagliato per la Dallara e lo ha edizioni della corsa. Il dimostrato in questa ultima volta posto, a mio giudizio, non è un caso fortuito ma la somma di un lavoro comune che è durato mesi ed è costato tanta fatica.

«Che cosa ci puoi dire del futuro; durerà la collaborazione D'Angelo - Amodeo - Dallara?»

«In proposito abbiamo di scusso con Peppe Amodeo e siamo venuti nella determinazione di continuare. Partecperemo, come ha detto Amodeo, al circuito di Pergusa, Cefalù, Caltanissetta e a tutte le corse che si svolgeranno in Sicilia va levoli per il campionato italiano. Dirò di più, siamo d'accordo con Peppe Amodeo di andare a gareggiare anche fuori dall'isola con la convinzione che se avremo un po' di fortuna riusciremo a cogliere altri risultati positivi.

Il «Balestrino», ovvero Salvatore D'Angelo «gongolato» dalla gioia, è soddisfatto e lo si sente dall'espressione delle sue parole, quindi, la combinazione D'Angelo-Amodeo-Dallara sembra aver sortito effetti positivi.

Non resta, a questo punto, che augurare ad entrambi le migliori fortune, che poi, non sono altro che le fortune dell'automobilismo sportivo trapanese.

Nino D'Angelo

RIPORTO

MONTE ERICE (Segue da pag. 1)

cord, né, ripetiamo, poteva esserci, ma Angelo Gilberti, coprendo, con la sua Chevron B27, i 6 chilometri e 670 metri del percorso (447 metri di dislivello, per una pendenza media del 6,39%) in 4'03" netti, c'è andato vicinissimo. Il pilota palermitano ha inflitto 4'2" al rivale «Amphicar» (Chevron B23) ed ha in tal modo vinto per la terza volta la «Monte Erice» (ricordate «Bitter»? Era proprio Gilberti!), eguagliando lo stesso Amphicar e Nino Vaccarella. Con un simile duello al vertice e grazie a tali tempi la corsa dell'Automobile Club di Trapani ha allora risposto pienamente alle aspettative, proseguendo bene sul binario della sua migliore tradizione. Ma il successo tecnico e spettacolare in virtù del quale la «Monte Erice» ha ripagato i costanti sacrifici degli organizzatori (stavolta senza precedenti per i suoi motivi) non si è fermato qui: A darci una splendida mano c'è stato Peppe Amodeo, che ha risposto in pieno alla fiducia accordatagli da D'Angelo portandosi alla Dallara 1'59" a terzo posto assoluto (4'29"9), con tanto, questo, di assoluto rilievo, trattandosi di un pilota trapanese, capace, fra l'altro, di onorare il suo ritorno sulle rampe ericane (mancava dal famoso successo ottenuto nella 850 nel 1967) nel migliore dei modi. Amodeo ha vinto indubbiamente una grossa battaglia, relegando tutti gli altri aspiranti al terzo posto alle sue spalle, a cominciare da Veninata.

Non sono mancati inoltre i record di classe (5), anche se questi ultimi sono stati battuti soltanto nella Turismo (3) e nella Gran Turismo di serie (2). Complessivamente bene anche i locali (ottimo Canzoneri).

La XX «Monte Erice» può, quindi, passare agli archivi in modo degno.

Vorremmo soltanto ricordare a chi di dovere che ha scosso parecchio l'incidente

toccato a Paolo De Luca, mentre non si può rimanere sconcerati per il mancato funzionamento della funivia, che ha, inevitabilmente, complicato tutto riguardo all'affluenza dei numerosissimi spettatori, e per le condizioni del manto stradale dei 6 chilometri e 670 metri del percorso. Indubbiamente non degno dell'importanza della competizione e capace, purtroppo, di frenare a questo punto un'ulteriore ascesa. Questi non sono contorni edificanti, bensì mortificazioni che la classica cronoscalata trapanese non merita. Chiediamo soltanto se quanti di competenza (per le condizioni dell'asfalto del percorso, per quelle di Torrebianca e di via Virgilio, per la funivia e via di seguito) vorranno scomodarsi per correre una buona volta ai ripari ed evitare che il raccapricciante stato di totale abbandono in cui sono graziosi dintorni - Co X precipitati Trapani ed i suoi preziosi dintorni corra, altrettanto graziosamente (e loro seguito) che scendono a Trapani da ogni parte d'Italia. A meno che (e, considerati i tempi che corrono, non si decide, sempre «graziosamente», che la solita via per evitare figuracce del genere sia quella di mandare in malora anche la «Monte Erice»! Ma è bene ricordare a chi di dovere che la creatura dell'Automobile Club di Trapani ha ormai 20 anni ed ha energie sufficienti per battersi contro tutti e contro tutti. E, sia chiaro, quando si lotta per la vita non si guarda in faccia nessuno, perché, oltretutto, sarebbe, inequivocabilmente, legittima difesa.

MAZZEO OTTICA

Le classifiche

GRUPPO I - TURISMO DI SERIE

- CLASSE 1000 cc. 1) «Rincione» (A/112 Abarth) 5'32"9 (Media: 72.129 Km/h) - Nuovo record 2) «Sandro» (A/112 Abarth) 5'33"8 3) Vincenzo Falco (A/112 Abarth) 5'37"9 4) Mario Agosta (A/112 Abarth) 5'38"4 5) Vincenzo Lombardo (A/112 Abarth) 5'38"5 6) Giuseppe Files (A/112 Abarth) 5'47"8

- CLASSE 1150 cc. 1) Giuseppe Di Benedetto (Fiat 128 C.) 5'35"5 2) Giuseppe Di Cristofalo (Fiat 128 C.) 5'58"1

- CLASSE 1300 cc. 1) «CHIVAS» (Simca R.2) 5'12"4 (M.: 76.862 Km/h) Nuovo record 2) Giuseppe Virzi (Simca R.2) 5'17" 3) Raffaele Picciurro (Simca R.2) 5'18"9 4) Nenè Cordaro (Simca R.2) 5'19"5 5) Ettore Trizzino (Simca R.2) 5'42"8 6) Roberto Manno (Simca R.2) 5'43"5 7) Domenico Montalbano (ARGTV) 5'46"6 8) Attilio Bileci (Fiat 128 C.) 5'52"5 9) Salvatore Ciaccio (Renault) 5'57"8

- CLASSE 1600 cc. 1) Giuseppe Mascari (Fiat 124 Sp.) 5'46"1/10 (M.: 69.378 Km/h)

- CLASSE 2000 cc. 1) Antonio Ariotti (ARGTV) 5'07"9/10 (M.: 77.986 Km/h) Nuovo record 2) Sebastiano Giorlando (ARGTV) 5'21"1 3) Franco Pisani (ARGTV) 5'48"1

GRUPPO III - GRAN TURISMO DI SERIE

- CLASSE 1300 cc. 1) Giuseppe Saporiti (Lancia HF) 5'17"8/10 (M.: 75 mila 556 Km/h) 2) Salvatore Amico (Lancia HF) 5'22"6 3) «America» (Lancia HF) 5'23"1 4) Alfredo Mirota (Lancia HF) 5'37"9 5) Giovanni Ravalli (Lancia HF) 5'47"8

- CLASSE 1600 cc. 1) Mario Lauro (Lancia HF) 5'31" 7/10 (M.: 72.390 Km/h) 2) Renato Barraja (Alpine Renault) 5'33"1 3) Antonino Mascari (Lancia HF) 5'41"

- CLASSE 2000 cc. 1) Damiano Canzoneri (Fiat Abarth 124) 5'07" 9/10 (M.: 77.986 Km/h) Nuovo record 2) Giuseppe Fatta (Alpine Renault) 5'12"8 3) Ernesto Verso (Fiat Abarth 124) 5'16"9 4) Vittorio Renato (A.R. Duetto) 5'45"5

- CLASSE OLTRE 200 cc. 1) Silvestre Semilla (Porsche 911/S) 5'00"4/10 (M.: 78.624 Km/h) Nuovo record 2) Salvatore Virgilio (Porsche 911/S) 5'10"1 (penalizzato di 10" per partenza anticipata 3) Scaramozzino (Ferrari Dino) 5'36"4

GRUPPO II - TURISMO SPECIALE

- CLASSE 500 cc. 1) Felice Fatebene (Fiat 500) 5'41"8/10 (M.: 70.251 Km/h) 2) Carlo Cavezzale (Fiat 500) 5'61"9 3) Enrico Gianquinto (Fiat 500) 5'55"5 4) Salvatore Maltese (Fiat 500) 5'57"2 5) Mariano Minore (Fiat 500) 6'00"1 6) Vito Perrino (Fiat 500) 6'00"1 7) Salvatore Polizzi (Fiat 500) 6'07"9 8) Giuseppe Magro (Fiat 500) 6'14"3 9) Francesco Lunzari (Fiat 500) 6'19"4 10) Leonardo Cangemi (Fiat 500) 6'44"9

- CLASSE 600 cc. 1) Salvatore Di Giacomo (Fiat Abarth) 5'30"5/10 (M.: 72.653 Km/h) 2) Aldo Fina (Fiat Abarth) 5'32" 3) Pietro La Pera (Fiat Abarth) 5'43"1 4) Gaetano Alduina (Fiat Giannini GT) 5'56"1 5) Salvatore Notarbartolo (Fiat Abarth) 6'00"1 6) Mariano Saluto (Fiat Giannini G.T.) 6'08" 7) «Ormat» (Fiat Abarth) 6'10"9 8) Giuseppe Gioncardi (Fiat Abarth) 6'25"5

- CLASSE 700 cc. 1) «Hearth Mad» (Fiat Abarth) 5'10"6/10 (M.: 77.308 Km/h) 2) Pasquale Marchese (Fiat Giannini MP) 5'11"2 3) Aldo Papalia (Fiat Abarth) 5'21"2 4) Vincenzo Marrone (Fiat Abarth) 5'21"7 5) Luigi Corti (Fiat Abarth) 5'31"1 6) Giovanni Monteleone (Fiat Abarth) 5'33"8 7) Giuseppe Russo (Fiat Giannini MP) 5'38"9 8) «As Saqali» (Fiat Giannini MP) 5'51"8

- CLASSE 850 cc. 1) Roberto Villa (Fiat Abarth) 5'12"9/10 (M.: 76.740 Km/h) 2) Mario Pocerobba (Fiat Abarth) 5'39" 3) Giacomo Covais (Fiat Abarth) 5'53"1

- CLASSE 1000 cc. 1) Santo Famoso (Fiat Abarth TCR) 5'02" (M.: 79 mila 509 Km/h) 2) Andrea Oddo (Fiat Abarth TCR) 5'04"9/10 3) Piero Clemente (Fiat Abarth TCR) 5'10"5

- CLASSE 1150 cc. 1) Francesco Russo (Fiat 128) 5'18"5/10 (M.: 75.390 Km/h)

- CLASSE 1300 cc. 1) Salvatore Mannino (AR GTA) 5'09"9/10 (M.: 77 mila 483 Km/h) 2) Emanuele Sabato (Fiat 128 C.) 5'33"1

- CLASSE 1600 cc. 1) Giovanni La Mantia (ARGTV) 4'54"4/10 (M.: 81 mila 562 Km/h) 2) Giuseppe Romano (ARGTV) 4'57"1 3) Salvatore Trapani (ARGTV) 5'08"8

- CLASSE 2000 cc. 1) Rosario Vittoria (Ford R.S.) 5'27"9/10 (M.: 73.229 Km/h)

GRUPPO IV - GRAN TURISMO SPECIALE

- CLASSE 1000 cc. 1) «Athos» (Fiat Abarth OTS) 5'34" 1/10 (M.: 71.870 Km/h) 2) Ignazio Boschi (Fiat Spyder) 6'16"6

- CLASSE 1300 cc. 1) Erasmo Bologna (Lancia Zagato) 4'44" (M.: 84 mila 549 Km/h) 2) Francesco Bonventre (Lancia HF) 4'47"9 3) Benny Rosalia (Lancia Zagato) 4'52"7 4) Fernando Casiglia (Alpine Ren.) 4'59"1 5) Gaetano Lo Iacono (Lancia HF) 7'05" 6) Pietro Annaloro (Lancia HF) 8'05"1

- CLASSE 1600 cc. 1) Giuseppe Vassallo (ARGTA) 4'37"8/10 (M.: 86.436 Km/h) 2) Mirto Randazzo (ARGTA) 4'46"4 3) Beniamino Celestino (ARGTA) 5'11" 4) Filippo Evola (Lancia HF) 5'33"1

- CLASSE 2000 cc. 1) Chiaramonte Bordonaro (Alpine Renault) 4'38" 3/10 (M.: 86.280 Km/h) 2) Arcangelo Grimaudo (Fiat Abarth 124) 5'13"8

- CLASSE OLTRE 2000 cc. 1) Antonino Guagliardo (Porsche 911 S.) 5'07"9/10 (M.: 77.986 Km/h) 2) Guido Garufi (Porsche 911 S.) 5'27"

GRUPPO V - SPORT

- CLASSE 1000 cc. 1) Giuseppe Amodeo (Dallara D'Angelo) 4'29"9/10 (M.: 88.966 Km/h) 2) «Popsy Pop» (A.M.S.) 4'32" 3) Giacomo Centonze (A.M.S.) 4'42"5 4) Scalera (Abarth) 5'12"5

- CLASSE 1300 cc. 1) Mario De Luca (A.M.S.) 4'34"2/10 (M.: 87.551 Km/h) 2) Luigi Pastorello (Dallara) 4'45"1 3) Francesco Medaglia (Abarth) 4'50"9

- CLASSE 1600 cc. 1) Renato Cilia (Chevron) 4'39"4/10 (M.: 85.941 Km/h) 2) Mario Battistoli (Cobra Paga) 5'02"1 3) «Diablo» (A.R. Pastorello) 5'15"7

- CLASSE 2000 cc. 1) Angelo Gilberti (Chevron B 27) 4'03" (M.: 98.814 Km/h) 2) «Amphicar» (Chevron B 23) 4'07"2 3) Vito Veninata (Chevron B 23) 4'30"5

- CLASSE 3000 cc. 1) Giuseppe Pizzo (Porsche) 5'40"7/10 (M.: 70.478 Km/h)

FIAT 127 e 128 CONSEGNA A VISTA! Autosalone SMART di Antonio Burgarella P.zza Malta (dietro Autostazione) n. 11-16 tel 91708

Pallacanestro

L'Avis Stadium seconda alle finali nazionali CSI

Si sono svolte a Summonte (Avellino) le finali nazionali CSI di pallacanestro denominate «Momento Nazionale Basket Allievi». A queste finali hanno partecipato quattro squadre e precisamente: AVIS STADIUM - Trapani, Junior Club - Roma, Ugento - Lecce e Voluntas - Salerno, vincitrici dei rispettivi momenti regionali.

Il «momento nazionale» si è svolto con la formula del girone all'italiana semplice. Il sorteggio non è stato favorevole alla squadra trapanese, in quanto è stata subito opposta alla squadra romana, certamente la più quotata e che alla fine si sarebbe aggiudicata il titolo. Ad aggravare la situazione ha contribuito la indisponibilità di Rosalba Canino, elemento essenziale per le capacità realizzative della squadra.

L'Avis Stadium, schierata con Bosco, Cintura, Castiglione, Agueci, Ponzo G., Ponzo M., Canino M.P. e Marino, non riusciva a superare le avversarie e così la squadra romana poteva cogliere la vittoria comun-

que più sofferta di quanto non dica il punteggio (54 a 30).

La squadra trapanese, sperando lo choc della sconfitta, si riprendeva egregiamente e batteva le pugliesi (42-16) seppur ancora priva della Canino. Nell'ultimo incontro, decisivo per l'assegnazione del secondo posto, si trovava opposta alla squadra campana e, recuperata la Canino, poteva finalmente giocare al completo e disporre a suo piacimento delle avversarie battendole per 51 a 17. Un notevole contributo a questa vittoria era dato dalla stessa Canino che, volendosi vendicare della cattiva sorte che la aveva costretta a saltare i primi due 30 punti; comunque a tutte le atlete indistintamente, dell'ottimo piazzamento va il merito, in egual misura.

far meglio in seguito se con tineranno con l'impegno e la volontà che le ha contraddistinte fino ad ora. PAOLO RUSSO

LEVA CICLISTICA Grammatico (Velo) al secondo posto

Organizzata dal Nucleo della Gioventù di Trapani, si è svolta nel capoluogo una gara di Leva Ciclistica. Campo di gara un circuito lungo il viale Regione Siciliana, al rione Palma.

Il successo è andato al palermitano Benedetto Palettarlo, che è riuscito ad avere la meglio nei confronti di Vito Grammatico (Velo), mentre fra gli altri trapanesi in gara Guglielmo Messina, Raffaele Scardina, Salvatore Misano, Riccardo Florio, Antonio Badalucco e Salvatore Ribando si sono classificati rispettivamente al quinto, all'ottavo, al nono, all'undicesimo ed al dodicesimo posto.

COMP. MERCURY Ass. S.p.A. Agenzia Generale - Via Vespri 174 VALDERICE cerca collaboratori zone: S. Vito - Custonaci - Buseto P. - Erice - Ummari Ottimi guadagni

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO Giovanni Campo Via C. Agostino Pepoli, 218 Tel. 91959 TRAPANI

Agenzia Recapito Espressi Autorizzata dal Ministero delle Poste Trapani: Via G. Errante, 21 - Tel. 94233 Accettazione e distribuzione per la città di Trapani di: ESPRESSI - STAMPE E STAMPA PROPAGANDISTICA

Un elettricista SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO TELEFONANDO AL 62490 Organizzazione CIRAE Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

CE. TRA. F di VINCENZO FAVORITO Autotraslochi - spedizioni Attrezzatura completa per traslochi Furgoni isotermeici Servizi nazionali celeri. Personale specializzato TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

Autosalone QUATTORRUOTE Conc. Fiat Baldi - Sanremo Auto d'occasione Consegne immediate Permute vantaggiose Via S. Maria di Capua 32-36 - TRAPANI

GRIGNANO FRUTTA dal produttore al consumatore SERVIZIO A DOMICILIO Via Marconi, 7 Telefono 39222

Un maggiore impegno in piena crisi energetica

La crisi petrolifera e il ruolo dell'ENI

La struttura multisettoriale del Gruppo ENI (idrocarburi, chimica, manifatturiero, ingegneria e servizi) realizzata cogliendo le molteplici opportunità di espansione collegate al processo di integrazione del "ciclo degli idrocarburi", rappresenta non solo una sintesi tra il modo di essere di un'impresa pubblica e le attese del Paese, ma anche una garanzia per mantenere una presenza valida ed efficiente nell'ambito internazionale.

La crisi petrolifera ha fatto sorgere gravi difficoltà per i paesi industrializzati, soprattutto dell'Europa occidentale, ponendoli alle prese con una serie di problemi particolarmente complessi.

Il petrolio, in questo frangente, si è rivelato qualcosa di diverso da una semplice merce. Esso costituisce il fondamento della struttura energetica della maggior parte dei paesi, capace di influire in modo determinante sulla loro economia.

Una politica energetica, di cui il settore petrolifero costituisce oggi l'elemento essenziale, rappresenta attualmente il cardine fondamentale dello sviluppo industriale. Essa richiede, per poter essere adeguatamente affrontata, una presenza attiva a livello internazionale, sulle linee strategiche di una collaborazione industriale e commerciale con i paesi produttori di petrolio. In quest'ambito un ruolo importante può essere svolto dall'Italia.

L'esperienza e il know-how che potranno essere messi a disposizione e il livello tecnologico dei beni e servizi offerti, costituiscono la condizione di questa auspicata collaborazione tra paesi produttori e paesi consumatori.

Il livello qualitativo dei prodotti e delle prestazioni costituisce infatti un elemento essenziale di ogni politica di collaborazione, tanto più per il petrolio che è sempre meno una merce di scambio legata a formule tradizionali. Le vicende del 1973 hanno accentuato ancor più la funzione ed il contributo del gruppo ENI rispetto ai problemi dell'economia italiana, confermando lo stretto legame tra il senso ed il ritmo della crescita del Gruppo e le esigenze di sviluppo del Paese.

Nei momenti più difficili della crisi energetica, infatti, l'AGIP, l'impresa petrolifera del gruppo ENI, ha fatto quanto possibile per supplire alle carenze degli altri operatori, concorrendo così al rifornimento dei prodotti petroliferi necessari perché l'attività economica procedesse senza intralci, e perché i servizi fondamentali fossero assicurati.

Questo impegno è dimostrato dall'incremento delle quote dell'AGIP sul mercato italiano nel 1973: esse sono passate dal 24,3 per cento del primo quadrimestre al 27,9 del terzo quadrimestre per le benzine auto, dal 15,8 al 36,5 per il gasolio agricolo, dal 16,1 al 23,6 per gasolio riscaldamento, dal 13,0 al 15,1 per l'olio combustibile.

In tale ambito si inseriscono il Piano Petrolifero ed il ruolo di primaria importanza affidato all'ENI per la sua attuazione. È appunto, in relazione alle direttive e alle prospettive di potenziamento dell'attività dell'ENI che è stato stipulato l'accordo tra l'AGIP e il gruppo Shell per l'acquisizione delle attività petrolifere della Shell Italiana (ora Industria Italiana Petroli), nonché di consistenti forniture di greggio su base pluriennale.

Di conseguenza la quota di mercato del gruppo ENI nel settore delle benzine è salita al 40% e la presenza nel settore della raffinazione a circa il 20 per cento. Nel settore della ricerca mineraria di idrocarburi l'AGIP e le sue consociate hanno proseguito con intensità l'attività svolta, oltre che in Italia, in altri 21 Paesi.

La produzione complessiva consolidata di petrolio greggio è stata di 18,7 milioni di tonnellate, di cui 17,6 milioni di tonnellate costituiscono la produzione all'estero, proveniente da 19 giacimenti ubicati in 7 paesi (Iran, Qatar, Tunisia, Nigeria, Repubblica Popolare del Congo, Libia e Norvegia).

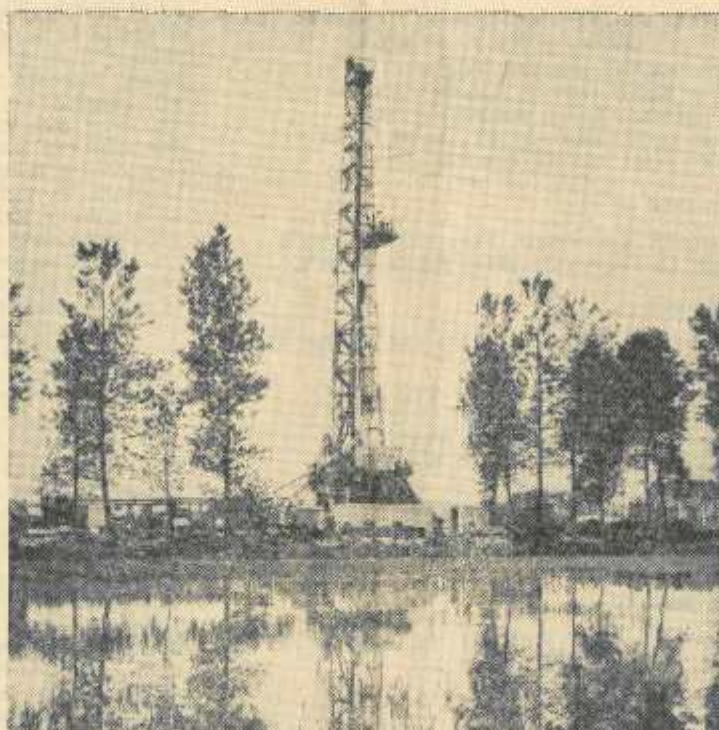
La produzione utilizzata di gas naturale, ottenuta quasi interamente in Italia, è stata di 14,6 miliardi di mc. Le nuove riserve di gas naturale, accertate in Italia nel corso del 1973 attraverso nuovi ritrovamenti e rivalutazioni su giacimenti scoperti in passato, hanno consentito il reintegro pressoché totale delle quantità consumate.

Le raffinerie possedute interamente o parzialmente dal gruppo ENI nel 1973 hanno trattato complessivamente 27,9 milioni di tonnellate di materia prima: 19,3 milioni le raffinerie italiane e 8,6 milioni quelle estere. Il rilevante impegno esplicato dall'AGIP per il soddisfacimento della domanda nazionale si è tradotto in un sensibile aumento dei quantitativi destinati al mercato interno e in una riduzione di quelli rivolti all'esportazione. Le disponibilità per il mercato italiano, infatti, hanno raggiunto i 19,54 milioni di tonnellate, con un aumento del 37,5 per cento rispetto al 1972.

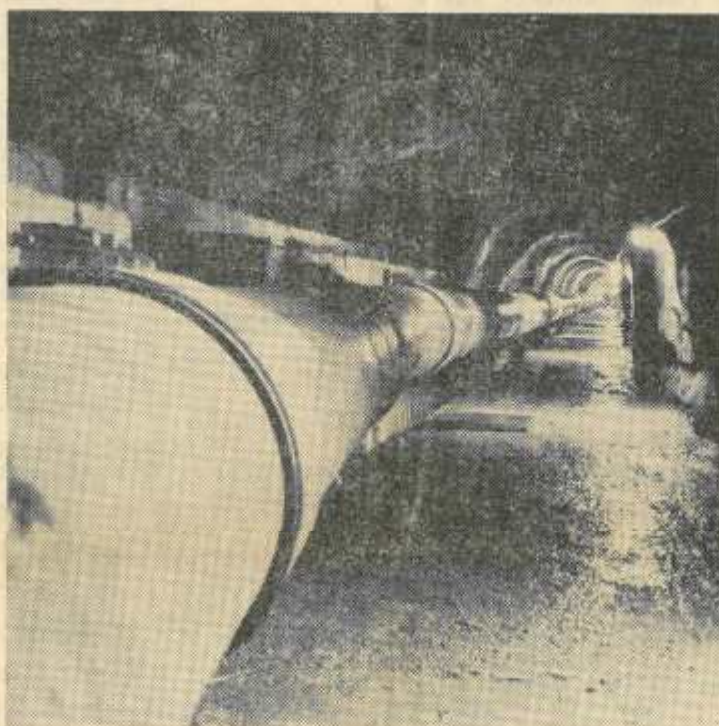
La diversificazione delle fonti energetiche

Il gas naturale

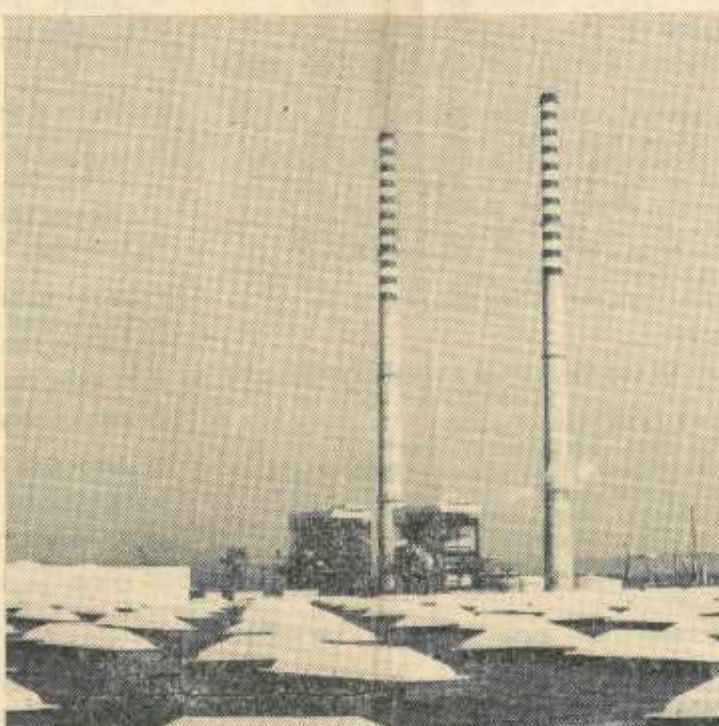
Per una migliore soluzione del problema dell'approvvigionamento e per una più equilibrata struttura del bilancio energetico nazionale, l'ENI ha proseguito, anche durante il 1973, nella azione volta ad accrescere la disponibilità di gas naturale da destinare a impieghi industriali e civili.



Ricerca di idrocarburi nella Valle Padana. In provincia di Reggio Emilia l'AGIP ha raggiunto con un pozzo esplorativo la profondità di 6.513 metri che rappresenta il nuovo primato di penetrazione del sottosuolo italiano.



Tratto del gasdotto Olanda-Italia realizzato dalla SAIPEM. Galleria del Passo Gries al confine italo-svizzero a quota 2.300 metri.



Particolare dello stabilimento di Ottana, nella Sardegna Centrale, dove operano le società Chimica del Tirso e Fibra del Tirso.

È così che, accanto all'attività mineraria e commerciale dell'AGIP, si è ulteriormente sviluppato il programma di importazioni della SNAM, la società preposta al trasporto degli idrocarburi e alla distribuzione del gas naturale.

La SNAM, infatti, che già ha in corso contratti per l'importazione di gas dalla Libia, dall'Olanda e dall'URSS, ha stipulato, nel 1973, un accordo con la Sonatrach (l'Ente petrolifero di Stato algerino) per l'importazione in Italia di 11,7 miliardi di mc all'anno di gas naturale a partire dal 1978 per un periodo di 25 anni. Il programma di approvvigionamento finora predisposto consentirà all'Italia di disporre, nel 1980, di circa 35 miliardi di mc annui di gas naturale, sia di importazione sia di produzione nazionale.

Il quantitativo di metano distribuito dalla SNAM nel 1973 è stato di 16,7 miliardi di mc; la rete dei metanodotti del gruppo ENI ha raggiunto, alla fine dell'anno, una lunghezza di circa 11.000 km.

La SNAM, inoltre, ha aumentato la capacità di trasporto della flotta cisterniera: nel 1973, infatti, è entrata in esercizio una seconda motocisterna da oltre 253.000 tonnellate di portata lorda, l'AGIP SARDEGNA, ed è stato impostato un programma di potenziamento che porterà la capacità complessiva della flotta del Gruppo, attualmente di oltre 1 milione di tpl, a 2,3 milioni di tpl.

Energia nucleare

Se oggi il problema energetico è ancora essenzialmente legato al petrolio ed al gas naturale, non va dimenticato che, in una prospettiva di lungo periodo, l'energia di origine nucleare assumerà un peso crescente. Il 1973 ha visto anche nel settore nucleare un rilancio dell'impegno dell'ENI: è stato infatti elaborato un programma di intervento nel settore della ricerca di minerali uraniferi e nelle attività industriali del "ciclo del combustibile".

L'attività di approvvigionamento e di ricerca di minerali di uranio è stata svolta dall'AGIP, che ha operato in Italia ed all'estero, negoziando, inoltre, alcuni importanti contratti di acquisto a lungo termine.

L'AGIP NUCLEARE ha proseguito l'attività industriale nel "ciclo del combustibile", produzione, fabbricazione, fornitura e rigenerazione del combustibile nucleare, avviando altresì importanti iniziative a livello internazionale (Francia, Inghilterra, URSS) per quanto riguarda l'approvvigionamento di uranio arricchito.

La struttura multisettoriale del gruppo ENI

Nella sua veste di impresa pubblica il gruppo ENI, oltre agli impegni nel settore energetico, ha responsabilità ed obblighi ben precisi, soprattutto in tema di localizzazione degli investimenti.

I settori chimico e manifatturiero del Gruppo forniscono un contributo rilevante all'attuazione di tali obiettivi.

Il 1973 ha visto una positiva espansione dell'apporto produttivo e commerciale dei vari settori del Gruppo.

Il settore chimico

Per quanto riguarda il settore chimico, l'ANIC ha avuto una notevole espansione in termini di produzione e vendite; è stata altresì posta ogni cura nel rifornimento del mercato interno a dimostrazione dell'impegno prioritario manifestato anche in questo campo per le esigenze dell'economia nazionale. Incrementi produttivi particolarmente rilevanti si sono avuti per fertilizzanti (13,5%) e gomme sintetiche (11,4%); un buon incremento si è avuto per le fibre sintetiche (9,5%); aumenti hanno segnato anche le produzioni di resine sintetiche (7,6%) e di nerofumo (7,7%).

Inoltre, tra i programmi di investimento del settore chimico del Gruppo - che prevedono tra l'altro una presenza qualificante anche nel settore delle materie prime per l'alimentazione zootecnica - un particolare rilievo assumono, nell'ambito della politica di ampliamento della presenza delle imprese a partecipazione statale nel Mezzogiorno, le nuove unità che saranno realizzate in Sicilia per quanto riguarda la produzione di polimeri (Licata), di cemento (Valle del Belice), e l'attività di trasformazione di materie plastiche (Caltagirone).

Il settore manifatturiero

Nel settore tessile, attività produttiva e vendite si sono sviluppate favorevolmente. A questi risultati, che segnano il coronamento della difficile opera di razionalizzazione e di rafforzamento delle strutture produttive e commerciali intraprese dal gruppo ENI e tuttora in fase di completamento, hanno contribuito sia la LANEROSI sia le consociate operanti nei comparti della maglieria e delle confezioni.

Il fatturato consolidato del settore meccanico, nel quale opera la NUOVO PIGNONE, ha raggiunto i 64,2 miliardi di lire (+ 17,6% rispetto al 1972).

Il settore ingegneria e servizi

L'elevato livello tecnologico e di capacità operativa dei settori ingegneria e servizi, ove operano la SNAM PROGETTI, la SAIPEM e la TECNECO, ha consentito anche per il 1973 l'acquisizione di importanti commesse, comprendenti la cessione di tecnologie e processi originali, le più significative delle quali riguardano impianti da realizzarsi in Iran, Iraq, Canada, Stati Uniti, Australia, Repubblica Popolare Cinese. In particolare, il gruppo ENI vede nelle tecnologie di cui esso dispone, l'occasione e lo strumento per rapporti di collaborazione con i paesi produttori, il mezzo con il quale affermare una presenza italiana sul mercato internazionale, uno stimolo per una esportazione qualificata che aiuti il Paese a superare il difficile momento che attraversa.

Principali dati economici del gruppo ENI

	1971	1972	1973
	(miliardi di lire)		
Fatturato consolidato al lordo delle imposte indirette	1.865,2	2.192,1	3.057,6
Fatturato consolidato per settori di attività (al netto delle imposte indirette):			
Idrocarburi e attività connesse	1.031,1	1.245,1	1.974,5
Chimica	171,2	204,8	326,0
Tessile	96,2	99,5	125,0
Meccanica	45,3	54,6	64,2
Valore aggiunto	609,7	739,3	1.048,3
Immobilizzazioni tecniche (compresi impianti in corso e anticipi relativi)	3.392,1	3.899,5	4.696,0
Fondo di ammortamento	1.389,7	1.567,8	1.812,8
Ammortamenti dell'esercizio	181,7	211,4	289,4
Investimenti in immobilizzazioni tecniche	472,4	575,9	765,0
Costo del lavoro	316,7	360,5	455,5
Occupazione (unità)	76.335	78.918	81.221

	1971	1972	1973
Produzione consolidata di greggio (milioni di tonnellate)	11,776	14,479	18,724
Produzione di metano (miliardi di metri cubi)	12,5	13,4	14,6
Capacità di trasporto della flotta (tonnellate portata lorda)	524.398	777.850	1.031.378
Disponibilità di prodotti petroliferi in Italia (milioni di tonnellate)	14,43	14,04	19,54